



PINÉ SOVER NOTIZIE

Notiziario quadrimestrale dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo, Sover



Numero 1 - Maggio 2014

Sommario /N° 1

Maggio 2014

EDITORIALE

BIBLIOTECA MOTORE DELLA COMUNITÀ

5

PRIMO PIANO

BIBLIOTECA “PIAZZA DEL SAPERE”

6

BIBLIOTECHE: RISORSA PER LA COMUNITÀ

10

VITA AMMINISTRATIVA

SPOSTAMENTO “CAPITEL DEI BORTOLONI”

12

NUOVA AREA SPORTIVA A CENTRALE

15

LAVORO ESTIVO PER RAGAZZI

16

QUANDO GLI OSPITI SONO “SPECIALI” E SALUTO A PINÉ

17

SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

19

I CONSIGLI PER LA PULIZIA ECOLOGICA (E LOW-COST) DELLA CASA

20

PAGINA CULTURA

IN CIMA AL MONTE CROCE

23

PROGETTI ED EVENTI PER IL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

24

ESTATE 2014 IN BIBLIOTECA E... OLTRE

25

IL PRETE CHE HA SEMINATO IL CONCILIO

26

ANNIVERSARIO DA NON DIMENTICARE

28

...DI UN AMORE SOPRANNATURALE!

30

PAGINA SCUOLA

LA PACE È UNA NUVOLA

31

UN MISTERIOSO TINTINNIO

32

VERDI SPERANZE

34

IMPARARE A COOPERARE

35

RACCONTI CON STEFANO

36

INTERVISTA AL NONNO LUIGI

37

ANCORA GRAZIE, DON DANTE

39



Sommario /N° 1

Maggio 2014

VITA ASSOCIAZIONI

TRENT'ANNI DELLA C.A.S.A.	40
BILANCI E NUOVI PROGETTI DEL CORO COSTALTA	42
VITA ASSOCIAZIONI	43
RICCA ATTIVITÀ PER LE PENNE NERE	43
L'AIUTO PREZIOSO DEI NU.VOL.A.	44
UN GRAZIE DA TRESSILLA	45
COSCRITTI BEDOLLO DEL 1996	45
PROGETTO "BINARI: LAGORAI-CARPAZI, ANDATA E RITORNI"	46
EMOZIONI CON EL CARNEVAL BEDOLERO	47
UNA FAMIGLIA ALLARGATA	48
A TU PER TU PSICOLOGO DI BASE	49
NEL MONDO DELLA SALUTE MENTALE	50

ANNIVERSARI

100 CANDELINE PER IDA BROSEGHINI	51
----------------------------------	----

PAGINA ECONOMIA

SOLLEVAMENTO DA RECORD	52
APT: DATI STATISTICI E ANTEPRIMA 2014	53
APT: NUOVO PRESIDENTE E CDA	54
SOLIDARIETÀ, IMPEGNO E FEDELITÀ	55

PAGINA SPORT

NOVE ANNI DI "BEDOL EN CORSA"	56
SODDISFAZIONI PER L'ARTISTICO GHIACCIO PINÉ	59
PATTINAGGIO TRA SUCCESSI E SALUTI	60
UNIVERSIADI: I NUMERI DELL'EVENTO	61

SPAZIO POLITICO

COME CAMBIA IL VOLTO DI BASELGA	62
---------------------------------	----



Comitato di Redazione

Presidente

UGO GRIENTI

Direttore responsabile

DON VITTORIO CRISTELLI

Segretario coordinatore

DANIELE FERRARI

Componenti

MARA AMBROSI
ALDO ANDREATTA
CARLO BATTISTI
ALESSANDRO BROSEGHINI
SAMANTHA CASAGRANDA
ANNA DORIGONI
BARBARA FEDEL
ANNA GROFF
STEFANO MATTIVI
ANDREA NARDON
ANGELA NONES
MANUELA NONES
LORENZO ROSSI
NARCISO SVALDI

Si ringrazia per la collaborazione

LAURA GIOVANNINI
ANDREA NARDON
CARINE ZANELLA
ARCHIVIO FOTO APT PINÉ-CEMBRA



Il notiziario è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Sover, agli emigrati e a chi faccia richiesta di inserimento nell'indirizzario. Per inviare contributi da pubblicare sul notiziario scrivere all'indirizzo e-mail laura.giovannini@biblio.infotn.it

Chiuso in tipografia il 8 maggio 2014. Autorizzazione Tribunale TN n. 888 del 23.01.1996
Direzione e Amministrazione: Comune di Baselga di Piné, via C. Battisti, 22, 38042

Realizzazione grafica e stampa: Litotipografia Alcione, Lavis (TN)



Editoriale

Biblioteca motore della comunità

La lettura produce cultura, arricchimento del linguaggio e capacità di discutere: insegna a saper stare al mondo.

È dimostrato che chi dopo la scuola dell'obbligo non prende più in mano un libro, rischia l'analfabetismo di ritorno, di regredire cioè mentalmente all'infanzia quando non sapeva né leggere né scrivere. Per questo esistono le biblioteche comunali. Ma la lettura di libri produce anche cultura, arricchimento del linguaggio e capacità di discutere con cognizione di causa. In sintesi: insegna a saper stare al mondo. È vero, ci sono altri mezzi per informarsi. Chi sa usare il computer per esempio può collegarsi a Internet e gli si aprono davanti tante fonti di



notizie, ivi compresi i blog personali. Gli esperti però dicono che nasce il problema di saper distinguere le notizie vere da quelle false, inventate per ingannare, "farlocche" direbbe Luciana Littizzetto. E questa distinzione riesce meglio, guarda caso, a chi possiede già una cultura, frutto della lettura di libri. C'è di più: il linguaggio "on line" è estremamente povero, fatto di sostantivi spesso in lingua straniera, senza sfumature e aggettivi, chi lo usasse con la gente comune passerebbe per un robot. E non parliamo di poesia perché è completamente assente.

La biblioteca comunale esiste proprio per ovviare a questi rischi e ci riesce soprattutto se è viva come quella di Baselga di Piné. Offre infatti la possibilità di leggere i capolavori della letteratura sia italiana che straniera, di consultare riviste

specializzate su vari argomenti. Ma offre soprattutto – e questo è segno di vivacità – serate nelle quali si può discutere su tanti argomenti con la guida di esperti che a loro volta possono indicare i libri da leggere per approfondire.

Concludo con un'esperienza personale. Quando ero giovane, studente del ginnasio e poi del liceo classico, passavo le estati a Miola lavorando nei campi e falciando i prati, ma dedicavo pure tante ore alla lettura di libri che andavo a prendere in biblioteca, allora nella canonica di Baselga. Non mi ripromettevo niente di particolare, ma quando si trattò di fare il giornalista, grazie anche a quella biblioteca, non ebbi bisogno di frequentare corsi speciali.

Don Vittorio Cristelli



Primo Piano

Biblioteca “piazza del sapere”

La nuova biblioteca
sarà un luogo
accogliente per
incontri, studiare
e vivere come
comunità

Il compito degli amministratori è quello di recepire le istanze provenienti dal territorio, comprendere i bisogni della popolazione e programmare le scelte strategiche e di bilancio per rispondere al meglio

a queste richieste, con una visione di lungo periodo. La necessità di una nuova biblioteca a Piné e nei paesi limitrofi è un'esigenza sentita da parecchio tempo dai cittadini e, dopo un primo tentativo fallito nella metà degli anni '90, il progetto sembra ora in dirittura d'arrivo.

Senza voler entrare nelle problematiche specifiche di ognuna delle quattro comunità interessate alla nuova progettazione, ricordiamo solo che il bacino d'utenza che si viene a creare sarà di circa 9000 residenti, cui vanno aggiunti utenti di altri Comuni limitrofi che già adesso usufruiscono dei servizi della Biblioteca Comunale di Baselga di Piné, apprezzata anche dagli esterni perché improntata alla qualità e alla fruibilità. Bisogna inoltre conteggiare i turisti che nella stagione estiva affollano le nostre valli e che si recano in biblioteca per usufruire dei servizi di prestito libri e utiliz-

zo tecnologie informatiche, nonché come punto d'informazione sulle opportunità offerte dal territorio.

Un'attenta analisi

Allora come pensare questo nuovo spazio, in modo che possa svolgere al meglio le importanti funzioni demandate alle moderne biblioteche? Per cercare di rispondere a questa domanda ci siamo documentati per molti mesi, abbiamo partecipato ad alcuni convegni sulle nuove biblioteche, abbiamo consultato gli addetti ai lavori, abbiamo sentito l'Ufficio del Sistema bibliotecario della Provincia, abbiamo visitato alcune strutture per farci un'idea e incontrato le persone che utilizzano quotidianamente quegli spazi, abbiamo rintracciato e confrontato vari studi e contributi sull'argomento.

Abbiamo ben presente l'importanza dell'uso pubblico dello spazio urbano e di cosa comporti l'avvento dell'economia della conoscenza.



Per capire l'importanza di quest'operazione bisogna infatti saper cogliere le correlazioni che ci sono fra la pianificazione del territorio e le nuove necessità che stanno emergendo dalle veloci trasformazioni della società che viviamo tutti i giorni. Se vogliamo avere una comunità al passo con i tempi, che si rinnova perché ha capito che questo è l'unico modo per uscire dalla crisi, dobbiamo come amministrazione comunale preparare gli spazi e le strutture adeguate, in grado fare la propria parte nel percorso di trasformazione del tessuto economico, sociale e culturale che si sta svolgendo sotto i nostri occhi.

Per comprendere appieno la portata innovativa di questa visione progettuale bisogna saper fare un salto culturale, necessario sia per capire le connessioni tra spazio pubblico, capitale sociale e esercizio della democrazia, sia per intuire le potenzialità legate alle nuove concezioni di biblioteca come risorsa del territorio e volano di sviluppo complessivo delle comunità, nell'ottica della società della conoscenza.

Il convegno

Abbiamo incontrato molte persone esperte del settore, e tra queste la dott.ssa Antonella Agnoli, autrice del testo "Le piazze del sapere" (Laterza 2009), che ci ha dato spunti e idee interessanti, concrete e percorribili anche nella nostra realtà. Per questo l'abbiamo invitata nel nostro comune, per una conferenza pubblica allo scopo di fornire a tutti i cittadini interessati informazioni aggiornate sulla tematica, rendere pubblico il dibattito e sollecitare ulteriori riflessioni e proposte da parte dei cittadini e degli amministratori interessati. Nel corso di questa serata i partecipanti sono potuti venire a conoscenza dalla viva voce di una delle massime esperte di biblioteche in Italia, degli studi nazionali e internazionali sul ruolo e sul valore delle biblioteche pubbliche

Un breve resoconto del discorso che la dott.ssa Agnoli ha presentato in quest'occasione può essere riassunto riportando quanto scritto nel risvolto di copertina del suo saggio "Le piazze del sapere", che ci sembra adatto ad inquadrare il discorso: *"Ripensare gli spazi urbani, sottrarli alla commercializzazione, farne luoghi di incontro, di scambio, di azione collettiva. La biblioteca pubblica, a lungo ignorata dalla politica e oggi minacciata da Internet nel suo ruolo informativo, può diventare un territorio aperto a gruppi e associazioni, un centro di riflessione e condivisione dei saperi, il nodo centrale di una*

rete con altre istituzioni culturali. In un Paese sempre più ignorante, che rischia di restare ai margini dell'economia della conoscenza, la biblioteca pubblica deve diventare parte di un progetto di rinascita dell'Italia, un luogo di libertà e di creatività per ogni cittadino".

Già dal titolo "Le piazze del sapere" si può capire quale dovrà essere l'ottica da seguire per costruire la nuova biblioteca intercomunale: essa dovrà essere pensata come uno spazio a disposizione di tutti i cittadini, un luogo accogliente dove recarsi anche per incontrare gli amici, fare i compiti, studiare, avere a disposizio-



ne spazi lettura per mamme e bambini piccoli, ma anche per le altre età, leggere il giornale, viaggiare in internet, informarsi sulle iniziative, assistere a conferenze, spettacoli, musica, oltre naturalmente ad utilizzare le collezioni di libri, riviste, CD, dvd e film. Si configurerà come spazio a disposizione di tutti i pubblici potenziali, anche di quelli che attualmente non la frequentano, luogo in cui ognuno potrà trovare un'ampia gamma di servizi utili, ma anche ciò che non si aspetterebbe di trovare, un'arena pubblica di condivisione e dibattito, di *information literacy*¹, di costruzione di appartenenze ed esercizio di democrazia.

La biblioteca pubblica, secondo la dott.ssa Agnoli, deve passare da una situazione passiva (aspetto che l'utenza arrivi) ad un atteggiamento proattivo: deve mettere in cantiere azioni propositive per riuscire ad attrarre l'alta percentuale di popolazione che non legge e non compra libri. Neanche la metà degli italiani ha letto almeno un libro nell'ultimo anno. Solo il 2% degli italiani legge più di due libri al mese². Se la biblioteca si limita alla promozione del libro e della lettura attrae solo una parte di quel 20-30% che legge abitualmente. Una larga percentuale del possibile bacino di utenza non frequenta la biblioteca: essa sembra essere solo per poche categorie di utenti, soprattutto bambini e anziani, perché gli orari di apertura escludono di solito tutti quelli che lavorano. La biblioteca deve invece diventare un luogo molteplice per attrarre tutta questa potenziale utenza, evitando di lasciare in mano ai centri commerciali la gestione del tempo libero delle persone.

1 Tradotto da AIB con "competenza informativa", riguarda la capacità di individuare risorse informative, sapere quando e perché si ha bisogno di un'informazione, dove trovarla, come selezionarla, come utilizzarla e comunicarla nel modo corretto.

2 Ferrari, G.A., (2011), *Libri: tre mesi in Italia. Acquisto e lettura da ottobre a dicembre 2010*, Intervento pubblico, Roma



Una continuità di contesto

Per far questo è necessaria una continuità di contesto che metta in collegamento reciproco biblioteca e territorio. Così la biblioteca può diventare sportello d'informazione per il cittadino, può curare esposizioni, mostre, corsi di formazione, può contenere sale di studio lettura a scaffale aperto, spazi di incontro adatti alle varie età, aree polivalenti e flessibili come luoghi di aggregazione sociale per la comunità con mobili su rotelle, allo scopo di creare zone versatili per

fare teatro, musica, incontri, corsi e conferenze. Il tutto predisposto in modo da poter ripensare la distribuzione funzionale di aree e servizi in base a nuove esigenze che potranno profilarsi in futuro. È importante che in questi spazi si possa svolgere un ampio ventaglio di attività, dai corsi di manualità ai dibattiti più impegnati, perché così si dà la possibilità ad ognuno di espandere i propri interessi e di avere a disposizione luoghi di conoscenza in cui sentirsi parte a pieno titolo della comunità.

I nuovi spazi permetteranno una logica separazione tra settori di ampia

consultazione, facilmente raggiungibili, e sezioni più specialistiche ubicate in zone meno centrali e più riservate, contigue ad aree più adatte allo studio e alla concentrazione. Nella progettazione si sta pensando alla collocazione di: emeroteca con spazio lettura giornali, scaffali aperti per la sezione di narrativa, punto informativo, esposizione novità librerie, piccola zona lettura per mamme e bambini. Si pensa alla sezione audiovisivi e musica, all'area informatica, a sezioni di narrativa e saggiistica più specifiche, ad una zona di consultazione specialistica e di studio, ad una zona come "vetrina del territorio", ad un posto di lettura all'aperto per i mesi estivi.

Il bancone d'ingresso è stato pensato per non fare da deterrente, bensì da punto di prima informazione e assistenza utenti, nonché punto di discreta sorveglianza anche al piano superiore grazie alla sua ubicazione strategica.

Si potrà prevedere anche una sezione di storia locale, per far prendere coscienza alle persone del valore del territorio, mantenerlo e spenderlo come valore identitario. È più facile infatti tutelare un territorio se si ha consapevolezza del suo valore.

Il marketing territoriale troverà spazi nelle varie finestre ed aree di esposizione dedicate alla realtà culturale, storica, turistica ed economica delle valli, ponendosi come primo incontro tra il potenziale utente o cliente e le possibilità offerte dalla realtà culturale, ambientale ed economica.

Deve quindi diventare un luogo vissuto da ogni categoria di persone, che ognuno può riconoscere come proprio, e che riesce a costruire proposte di qualità per il tempo libero e per i bisogni informativi e culturali dei cittadini e dei turisti.

L'assessore alla cultura
Luisa Dalla Fior

Le nostre comunità hanno bisogno di biblioteche di nuova concezione, intese come spazi pubblici non commerciali dove i cittadini possano incontrarsi, confrontarsi, informarsi, favorendo così l'aumento del capitale sociale e l'esercizio della democrazia.



Primo Piano

Biblioteche: risorsa per la comunità

**Svolgono
innumerevoli
funzioni e servizi
in forma gratuita
sono strumento
di welfare per
la comunità.**

La biblioteca è una risorsa culturale e sociale fondamentale per una comunità, di cui però non tutti sono consapevoli. Spesso pensiamo che sia solo un luogo riservato al prestito di libri, e per questo ce ne serviamo poco; da tanti anni però le biblioteche svolgono innumerevoli funzioni e servizi, rivolti

al pubblico in forma gratuita e si propongono come risorsa culturale, sociale e strumento di welfare per la comunità.

Per noi la biblioteca è un servizio pubblico, un'istituzione necessaria alla vita democratica; perciò deve avere queste caratteristiche:

- luogo bello, aperto, dove è piacevole sostare anche senza uno scopo preciso, che attrae potenzialmente un pubblico vario e diversificato, al quale può offrire tante possibilità per il tempo libero e l'approfondimento culturale
- luogo che fornisce servizi di vario genere, non solo legati alla promozione del libro, ma anche all'informazione, alla conoscenza, all'arte, al sapere e in generale a tutto ciò che ha a che fare con il mondo della cultura
- punto d'incontro dei cittadini, centro di democrazia e di partecipazione: quella che viene chiamata "biblioteca sociale", luogo a disposizione di tante categorie di persone, di tutte le età,

e per svariati utilizzi;

- luogo di promozione del territorio e punto di informazione per cittadini e turisti, in collaborazione con le altre realtà locali
- strumento di base per l'uguaglianza informativa e conoscitiva. Nella società di massa la partecipazione democratica si può incentivare anche ampliando le possibilità d'accesso all'informazione
- strumento di welfare e di creazione di benessere: luogo che crea socializzazione, una rete dove il cittadino non è solo. La cultura agevola il benessere in generale, perché fornisce gli strumenti per la comprensione dei linguaggi della modernità, aiuta nell'analisi dei fatti e delle dinamiche sociali, nella lettura di quello che succede intorno a noi, favorendo lo sviluppo del pensiero critico e delle capacità di giudizio autonomo.

La biblioteca di Baselga di Piné è riuscita finora a tenersi al passo con i tempi, grazie all'impegno





del bibliotecario e del personale e al collegamento con il Servizio interbibliotecario della Provincia. Da anni però il suo ulteriore sviluppo è impedito dall'esiguità degli spazi a disposizione, che risultano ormai insufficienti a garantire un servizio pubblico di qualità. Per questo è improrogabile pensare ad una nuova sistemazione per la biblioteca comunale.

Il nostro obiettivo è quello di farla diventare un servizio pubblico in grado di offrire qualcosa a tutti, di essere utile ad ogni categoria di cittadino, sia all'utente tradizionale che prende in prestito libri, riviste o DVD, sia a un pubblico più sofisticato che richiede altri servizi, come il prestito interbibliotecario, l'utilizzo di Internet o le possibilità offerte da Media Library on line, sia ad un pubblico occasionale che chiede informazioni o vuole approfondire qualche argomento.

Le biblioteche di oggi sono diverse da quelle di venti o trent'anni fa, sia perché sono cambiate le richieste che provengono dalla società, sia perché le biblioteche stesse hanno acquisito consapevolezza delle loro funzioni sociali e culturali e hanno cercato di rispondervi, realizzando un servizio di qualità.

Il "Manifesto UNESCO sulla biblioteca pubblica" (1994) sintetizza così gli orientamenti odierni: "la biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e di informazione". Le finalità centrali sono quattro:

- essere porta di accesso alla rete globale dell'informazione. La massa di informazioni oggi disponibile è enorme, e l'accesso ad essa è diventato una discriminante per esercitare a pieno titolo il diritto di cittadinanza, oltre che essere risorsa economica. La biblioteca pubblica va intesa come servizio pubblico locale deputato a soddisfare il diritto di informazione al cittadino, agevolando l'accesso alle diverse fonti d'informazione e promuovendo la capacità di scelta e uso consapevole delle conoscenze e delle notizie.

- essere di supporto all'istruzione, sia attraverso i percorsi organizzati con le scuole di promozione del libro e della lettura, sia proponendo agli studenti l'uso di indici, cataloghi, repertori, siti, per la comparazione e l'esame critico delle fonti del sapere.

- favorire la crescita individuale, promuovendo iniziative finalizzate

alla diffusione della cultura e della conoscenza, al piacere della lettura, alla valorizzazione dei talenti individuali, come per esempio i gruppi di lettura, i corsi di manualità e altro.

- centro d'informazione e documentazione sulla storia e sul territorio: raccogliendo, conservando e rendendo disponibile la documentazione concernente la storia e all'attività del proprio territorio di riferimento, curando la storia locale, attivando progetti sulla memoria, presentando e promuovendo le potenzialità del territorio.

Questi sono i principali compiti di una biblioteca moderna, che si pone come luogo d'incontro e di arricchimento per tutta la collettività. Questo è quello che, come amministratori vogliamo fare, perché siamo consapevoli che investire in cultura e formazione sia l'azione che, a lungo termine, può dare le migliori opportunità ai nostri cittadini. Essi devono e dovranno sempre più fare i conti con quella che viene chiamata "società della conoscenza", nella quale la ricchezza economica va di pari passo con lo sviluppo culturale.

Il nostro obiettivo è quello di continuare a garantire spazi e risorse adeguati al servizio pubblico della biblioteca, alle attività culturali, di volontariato, di associazionismo e sportive, che riteniamo essenziali per lo sviluppo della nostra comunità. Un Comune che non investe nelle persone, nella cultura e nella formazione è un Comune che non sa pensarsi proiettato nel futuro e che non crede in se stesso e nelle nuove generazioni. Ci piacerebbe che i cittadini cogliessero pienamente il valore di questa scelta e che contribuissero con le loro idee e proposte a mantenere nel tempo questo spazio aderente alle esigenze più autentiche della comunità.

*Il sindaco di Baselga
Ugo Grisenti*



Vita Amministrativa

Spostamento “Capitel dei Bortoloni”

Un modesto
spostamento
del manufatto,
ben inserito
nel nuovo parco
sul lungolago
con la creazione
di un passaggio
pedonale

Finalmente, dopo diversi lustri di tentativi andati a vuoto, l'attuale amministrazione è riuscita a far convergere i numerosi uffici e servizi interessati verso la necessità dello spostamento della “Cappella del Crocifisso”, meglio conosciuta come “Capitel dei Bortoloni”.

Il capitello sorge infatti alla confluenza del quadrivio formato da via C. Battisti, viale della Serraia, Corso Roma e la via del Lido, proprio dove nasce il Torrente Silla, emissario del

Lago di Serraia. Negli anni il crocicchio è diventato un punto molto trafficato, trasformandosi sempre più in un potenziale elemento di pericolo anche per i pedoni. Lì infatti la strada si restringe molto, ma gli spazi per la messa in sicurezza sono stretti, limitati dagli edifici esistenti, dall'alveo del torrente e dalle chiuse della società Edison.

Come risolvere l'annoso problema e, nello stesso tempo, valorizzare lo storico capitello? La soluzione che ha messo tutti d'accordo è un modesto spostamento del manufatto, che rimane ben inserito nei nuovi spazi e nel nuovo parco che sta sorgendo sul lungolago; sul lato opposto è prevista la creazione di un passaggio pedonale ricavato dentro l'angolo dell'attuale bar pasticceria, grazie alla disponibilità della famiglia Broseghini. Così si può risolvere il nodo viabilità di questo tratto di strada provinciale.

La situazione che più ci sta a cuore è però la valorizzazione dello storico capitello, uno dei segni del sacro più significativi per la popolazione pinetana, luogo di devozione, di passaggio e di ritrovo anche per numerose generazioni di turisti e per le tante persone che amano e frequentano Piné. Il piccolo edificio, nel suo aspetto attuale, risale al 1723, come indicato dalla data incisa sulla chiave di volta del portale.

La sua pianta è rettangolare, con un'area absidale poligonale che



contiene il piccolo altare. Nell'interno erano presenti un grande Crocifisso di ottima mano, realizzato secondo il Gorfer nelle rinomate botteghe di intaglio di Montesovero o a Bedollo, due figure a tutto tondo di santi e un piccolo Padreterno, rubati purtroppo nel 1975. Il pavimento è in lastre irregolari di porfido posate su letto di malta di calce. La volta è unghiate e completamente decorata a tempera, come le pareti interne e la parte alta della facciata principale. Le tempere interne rappresentano gli strumenti della Passione di Cristo, decorazioni floreali, figure di Santi (a destra S. Antonio da Padova), con una colomba sulla volta. All'esterno ci sono due angeli ai lati e festoni al centro. Autore degli affreschi potrebbe essere l'ignota popolarissima mano che ritroviamo nel presbiterio della chiesa di S. Giuseppe a Vigo e nella vicina nicchia di casa Deflorian in Corso Roma.

L'esterno è caratterizzato dal portale e dall'acquasantiera in pietra calcarea, dal cancello in ferro battuto, di pregevole fattura. Il tetto è coperto da lastre in porfido. Il Capitello era meta delle solenni processioni che dalla Pieve dell'Assunta a Baselga raggiungevano il lago. Negli anni sono però stati demoliti gli scalini di accesso e anche l'aumento del traffico veicolare ha reso poco fruibile il capitello. Ultimamente sembrava un po' sacrificato, circondato dalle necessarie zone di passaggio veicolare e pedonale, nascosto fra le fronde e quasi irraggiungibile.

Il lavoro di spostamento non è stato facile, ed ha richiesto un lungo periodo di analisi e di studio sull'opportunità dell'intervento. Dopo l'approvazione dei progetti da parte degli organismi provinciali e comunali competenti, sono partiti i lavori. Sono state realizzate le strutture di salvaguardia del manufatto, per evitare il rischio di lesioni durante lo spostamento sia nella parte strutturale sia nelle superfici decorate.

Sono state eseguite iniezioni di con-

solidamento, taglio alla base, carotaggi e posa di tubi di acciaio orizzontali, cordoli perimetrali e platea interna in cemento armato con predisposizione dei "ganci" per l'ancoraggio al castello metallico di collegamento con l'autogru, realizzato a Pergine con strutture speciali. È stata predisposta la fondazione per la collocazione del capitello nel nuovo sito.

Finalmente il 15 aprile 2014 si è potuto dar corso all'effettivo spostamento, che è avvenuto nel primo pomeriggio, sotto l'occhio interessato di numerosi passanti e dei vari esperti che se ne sono occupati in questi mesi. L'operazione è stata progettata dall'arch. Alessandro Giovannini e dall'ing. Alessandro Svaldi, entrambi di Piné, ed è stata realizzata dalla ditta Tecnobase Srl coadiuvata dalle ditte G.E. Tagliomuri di Lavis, Carpenteria Rossi di Pergine e Santoni Autogru di Trento che è intervenuta con i suoi mezzi speciali nella fase finale dello spostamento. Il peso totale del capitello è di 92,8 tonnellate.

Lo stato del manufatto, realizzato in pietra e malta, privo di fondazioni e con la presenza di notevoli fessurazioni dovute all'età ed alle sollecitazioni del traffico veicolare, e l'obbligo di non lesionare minimamente le superfici decorate, ha reso molto delicata questa fase di spostamento e nuovo posizionamento. Se tutto è andato nel migliore dei modi, è anche grazie alla competenza, alla perizia e alla cura dei tecnici e delle ditte intervenute. Ora vanno realizzate le opere di completamento: posa dei gradini, ripristino intonaci, restauri artistici, sistemazione del cancello in ferro battuto, il tutto con l'accordo delle Sovrintendenze ai beni architettonici e artistici.

In questo modo restituiamo alla comunità pinetana un simbolo importante della sua storia e della sua cultura, e facciamo rivivere il capitello nel suo antico splendore.

**La Giunta
del Comune di Baselga di Piné**



Ho appreso con molta gioia che il Capitello comunemente detto “della Serraia”, dopo tante incertezze e discussioni, è rimasto per l'appunto “della Serraia”, spostato di poco in luogo più protetto ed anche esteticamente più favorevole. Per tale scelta, sicura di interpretare il sentimento di molti, ringrazio

le Autorità competenti; esse hanno compreso che il “nostro” Capitello “è stato ed è tuttora per molti, pine-tani o “foresti” che siano, un mito, un punto di riferimento, un luogo di incontri significativi di carattere sia pubblico che privato.

È bello che si rispetti e si tuteli ciò che appartiene ad una Comunità

sensibile, quale vuole essere anche quella pinetana, ai valori della Bellezza e della Storia.

Alla rinascita del “nostro” Capitello dedico la seguente poesia da me scritta all'inizio degli anni duemila come omaggio a questo amico, testimone silenzioso di tante vicende della nostra vita.

IL CAPITELLO DELLA SERRAIA

Alla Serraia
c'è un capitello,
lungo la strada,
alquanto bello;
tra Albergo e lago
sta a controllare
e molte cose
può raccontare;
alcune note
altre segrete;
certo qualcuna
già la sapete;
per anni ha visto,
per anni ha udito:
nella memoria
ha custodito
la nostra storia.

Racconta dunque, o capitello,
quanto per noi il tempo era bello.
quando si stava al muretto lì accanto
ciascuno a vivere il proprio incanto
di giovinezza, tra gioie e dolori
tante illusioni e splendidi amori.

Oh! Capitello! potessi tu fare
ciò che è perduto di nuovo tornare!
Il nostro lago vorrei rivedere
con molte barche e vele leggere
il nostro lago azzurro d'estate
d'autunno verde con le pennellate
gialle dei larici, scure dei pini

nell'acque a specchio del Lido ai
confini;

e dalla parte dell'Imbarcadero
il Tullio “Rana” aveva il suo impero:
al suo sorriso e alla dolce allegria
proprio nessuno poteva andar via.
E di Serraia al terrazzo lì presso
la gente stava a guardare assai
spesso
folaghe e svassi sull'onde arrivare
festosi e a frotte perché la Lina
portava il pane dalla cucina.

E poi d'inverno il lago gelava
e in lungo e in largo si pattinava:
era una festa, una sala da ballo
con l'aria fina come cristallo
e sotto i pattini un altro scenario
riempiva gli occhi: un specie di ac-
quario
dove le alghe eran piene di fiori
bianchi, di ghiaccio dai mille bagliori.

Oh, capitello! Potessi tu fare
qualcosa indietro di nuovo tornare!
Tutte la care persone amiche
che ormai da presso ci son sparite
lì, al muretto vorrei rivedere
e della vita: il mistero sapere;
vorrei saper perché tutto finisce
se pure è vero che nulla perisce.

Alla Serraia
c'è un capitello
lungo la strada
alquanto bello.
Tra Albergo e lago
sta a controllare
e molte cose
può raccontare;
alcune note,
altre segrete;
forse qualcuna
già la sapete.
Per anni ha visto
per anni ha udito;
nella memoria
ha custodito
la nostra storia.

Mirtide Bonfanti

Vita Amministrativa

Nuova area sportiva a Centrale

Dal fondo unico territoriale il finanziamento a lavori di sistemazione straordinaria e riqualificazione

L'amministrazione comunale di Bedollo visto lo stato in cui versa l'area sportiva di Centrale ha ritenuto opportuno procedere a presentare domanda sul Fondo Unico Territoriale (Fut) al fine di eseguire gli interventi necessari per riqualificare tale infrastruttura e migliorarne l'usufruità. Il Fut è un finanziamento della Comunità di Valle, la quale per concederlo ha fissato come criterio che l'intervento deve rivestire la caratteristica di sovracomunalità o somma urgenza.



Tale scelta è motivata anche dal fatto che i campi da tennis presenti sono gli unici ad uso pubblico oggi disponibili sull'Altopiano di Piné ed il campo da calcio oltre ad es-

sere utilizzato dalla squadra locale, viene messo a disposizione di altre squadre di serie maggiori.

Alla luce di quanto sopra è stato redatto il relativo progetto che prevede i seguenti interventi:

- Rifacimento dei due campi da tennis e conversione del terzo a campo da calcetto;
- Demolizione del fabbricato che ospitava i vecchi spogliatoi e realizzazione di un nuovo edificio;
- Rifacimento dell'impianto di illuminazione del campo di calcio;
- Sistemazione delle aree esterne a servizio dell'area sportiva.

L'importo complessivo dell'intervento ammonta 722.000 euro, di cui 580.000 euro per lavori ed 142.000 euro per somme a disposizione.

L'amministrazione comunale di Bedollo



Vita Amministrativa

Lavoro estivo per ragazzi

Le amministrazioni propongono azioni per valorizzare le competenze dei giovani e avvicinarli al lavoro

Anche quest'anno, per il terzo anno, le amministrazioni comunali di Baselga di Piné e di Bedollo, in collaborazione con il Piano Giovani di zona, hanno deciso di organizzare il progetto "Summer Jobs", che dà l'opportunità ad un gruppo di ragazzi e di ragazze dai 16 ai 19 anni di mettersi alla prova nella manutenzione del territorio e nella realizzazione di piccole attività nei vari paesi della valle.

La transizione all'età adulta e la cittadinanza attiva dei giovani rientrano infatti tra le priorità delle politiche giovanili delle amministrazioni comunali, che propongono azioni volte a sviluppare e valorizzare le competenze dei giovani per avvicinarli al mondo del lavoro.

Si tratta di un progetto molto apprezzato, che permette ai ragazzi di avere una parte attiva nella comunità e di conoscere meglio il territorio e le sue necessità, gli enti e le persone che lo curano e lo mantengono. Permette loro di sentirsi parte di un comune, come cittadini che possono fare qualcosa di concreto e utile. Lo scopo principale è infatti forma-

tivo, è quello dell'educazione alla cittadinanza, perché le nuove generazioni sono il nostro futuro e devono crescere sempre più consapevoli, responsabili e attente. Spetterà infatti a loro il compito di portare avanti le esigenze di sviluppo delle nostre valli, facendo anche delle scelte cruciali in merito alla sostenibilità.

Nei prossimi mesi verranno pubblicati due bandi, rispettivamente per i Comuni di Baselga e di Bedollo, in cui saranno chiarite tutte le modalità per l'iscrizione e la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze.

Le risorse complessive messe a disposizione da Comuni, Provincia e Cassa Rurale ammontano a 12.800 Euro per l'intero progetto, che vede coinvolti anche i Comuni di Fornace e Civezzano. Per i nostri Comuni si prevede l'assunzione di alcuni ragazzi e ragazze a Bedollo e a Basel-

ga, per alcune settimane nel mese di luglio. Saranno pagati con il sistema dei voucher, che comprende anche una quota per l'assicurazione e per i contributi INAIL.

**Referenti politiche giovanili
Baselga di Piné e di Bedollo**



AVVISO - SERVIZI AUSILIARI

Il Comune di Baselga di Piné informa che anche per l'anno 2014 può essere richiesta la prestazione di servizi ausiliari a persone anziane autosufficienti.

I servizi che possono essere richiesti sono i seguenti:

- accompagnamento per necessità personali (a piedi o con i mezzi pubblici), visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie, disbrigo di incombenze burocratiche, accompagnamento presso parurcchiere, pedicure e manicure, lavanderia, ecc.;
- aiuto per gli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina, attività di accompagnamento per passeggiate;
- attività di animazione/socializzazione al domicilio (lettura libri, giornali, riviste, racconti, poesie, aiuto nella scrittura di biglietti e lettere, esecuzione di lavori a maglia, con la stoffa, con la carta), attenzione ed intrattenimento;
- fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura farmaci a domicilio;
- aiuto nella formazione e nel mantenimento dell'orto.
- attività presso Centri territoriali gestiti direttamente o in convenzione con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol (Centri Diurni, Centri Servizi,) in particolare attività di animazione e di aiuto ad integrazione (e non sostituzione) delle attività previste presso tali strutture.

Chi intende usufruire di tali servizi è invitato a segnalarlo agli uffici comunali (referente Ivano Dallapiccola tel. 0461-559220) o all'assessore comunale dott.ssa Luisa Dallafior (cell. 333-8596438).

Vita Amministrativa

Quando gli ospiti sono "Speciali" e Saluto a Piné

Relazione sulle attività del museo del turismo trentino e progetto complessivo



Cari Concittadini, si sta per aprire una nuova stagione estiva e tra gli operatori turistici fervono i preparativi. Anche il Museo del Turismo Trentino di Montagnaga farà la sua parte con la regia della Biblioteca comunale di Baselga, nell'impegno costante del suo Direttore Carmelo Fedel e oggi anche della Dott.ssa Laura Giovannini che curerà nell'estate

2014 la presentazione delle serate e dei Caffè Letterari al Museo.

Per sei anni in qualità di curatrice storica del Museo del Turismo Trentino ho cercato di avviare in via sperimentale alcune attività racchiuse dentro la denominazione **"Quando gli Ospiti sono Speciali"**. Nell'estate 2013 le iniziative al museo si sono sviluppate in ben sette proposte culturali, diversificate per attività-temi, giorni e orari; ho gestito il tutto affiancata mirabilmente l'estate scorsa dalla giovane Dott.ssa Silvia Tesadri, laureata in Beni Culturali.

La partecipazione nei due mesi di luglio e agosto è stata pari a 1.130 persone. Una presenza quasi triplicata rispetto alle 385 persone contate tra luglio e agosto 2012.

Il *fil rouge* è stato segnato dalla storia e dalla tradizione. Ciò ha creato una positiva "sinergia": chi partecipava ad una attività desiderava poi approfondire, ampliare la propria conoscenza, partecipando anche alle altre iniziative e facendo al contempo pubblicità per l'esperienza già vissuta.

Qui vi ripropongo le iniziative da me ideate e svolte, seguite con particolare interesse da numerosi residenti e turisti, specie negli ultimi tre anni:

Il turismo trentino nelle strutture alberghiere d'ottocento: l'Albergo alla Corona

Consiste in una relazione itinerante e documentata, tesa a valorizzare e divulgare la cultura turistica trentina, fin dalle sue storiche radici, della durata di circa 45-50 minuti.

La relazione non presentava solo l'Albergo Alla Corona ma trattava i seguenti argomenti:

- Il turismo dell'Ottocento appannaggio di una élite agiata e colta.
- Il gusto estetico della Belle Époque nelle prime importanti strutture alberghiere: illustrazione ed esposizione degli arredi d'epoca in marmo e legno, delle suppellettili e dei tessuti;
- gli strumenti musicali in dotazione degli alberghi e gli spartiti scritti a mano;
- le prime cromolitografie a colori direttamente da Heidelberg e i quadri *en plein air* delle Dolomiti.
- L'epoca dell'"irredentismo" con spartiti musicali per pianoforte e soffitti ispirati all'italianità del poeta Giosue Carducci.
- Il gusto letterario, musicale e decorativo dell'Ottocento.
- Il progresso tecnico e industriale: l'impianto di illuminazione a gas acetilene. Le prime fotografie-ritratto ritoccate a mano.
- Il prezzario multilingue (tedesco, italiano, inglese) del 1893 distribuito negli alberghi dei comuni turistici trentini (posti in cornice) dalla allora Camera di Commercio di Rovereto.
- Le "linee guida" del turismo in Trentino agli albori del turismo di massa: il libro *"Cultura ed educazione civile turistica"*, opera di Augusto Tommasini, dato alle stampe nel 1951 dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trento.



Il caffè letterario al museo del turismo

Il Caffè Letterario al Museo è un'iniziativa culturale ideata dalla scrivente a partire dall'estate 2012 che ha avuto ed ha i seguenti obiettivi:

- valorizzare i giovani residenti sull'Altipiano di Piné che hanno dedicato la loro tesi di laurea a un tema riguardante l'Altipiano, meglio ancora se tale tesi è volta a far apprezzare le bellezze storico-artistiche del territorio. Ciò affinché i giovani vedano nel Museo del Turismo Trentino non solo un luogo di memoria ma anche una "vetrina" per parlare dei loro studi e dimostrare le loro capacità proiettate verso la costruzione del futuro;
- far conoscere le pubblicazioni/libri aventi ad oggetto l'Altipiano di Piné: dal romanzo storico, alla saggistica, alle ricerche svolte per immagini fotografiche;
- comunicare il *dialetto* e della *poesia locale*, quale fondamentale espressione del ricco patrimonio culturale tradizionale, coinvolgendo innanzitutto gli scrittori e poeti dell'Altipiano di Piné.

La sottoscritta, che crede in un'espressione e visione "senza confini" della cultura letteraria, in quanto l'UOMO è ovunque il centro e fulcro da cui partire e a cui arrivare, ha sempre cercato di creare nei vari incontri un "ponte" tra la cultura locale e quella nazionale o internazionale, attraverso la spiegazione e la lettura di qualche brano tratto da Autori contemporanei (Italo Calvino nel 2012, Paul Eluard – surrealista francese- nel 2013).

L'iniziativa è stata inserita dal 2013 nel calendario degli appuntamenti di "Trentino Immagini". Nel 2013 quasi 200 sono stati i partecipanti a questa iniziativa mattutina del museo. Di seguito, qualche commento dei partecipanti:

Passeggiate "alla scoperta di montagna: tra storia, arte e fede" – itinerari di cultura e natura.

Le passeggiate "Alla scoperta di Montagnaga" si sono tenute il gio-

vedì pomeriggio dalle 15 alle 18. È stata l'unica iniziativa a pagamento, 3 euro a partecipante.

Nel 2013 la media degli iscritti è stata di 8,7 persone a itinerario, con una punta massima di 25 persone il 29 agosto.

I turisti sono sempre stati accolti nella Sala Caffè del museo dove sono stati illustrati, per cenni, alcuni dati storici del museo comunale per poi passare alle origini storiche di tutta l'area di Piné, con spiegazione dello stemma comunale di Baselga. Intorno alle 15.15 aveva luogo la partenza, per una passeggiata attraverso il centro storico di Montagnaga e per i dintorni, che, generalmente, come sopra scritto, durava sino alle ore 18, pausa merenda inclusa. La scrivente durante la passeggiata ha continuato a relazionare ai partecipanti su storia, natura e cultura dell'Altipiano, rievocando pure delle leggende legate ai luoghi percorsi. Sono state tutte tratte dal libro "Leggende dell'Altipiano di Piné" di Gianfranco Casati, Gastaldi Editore – Milano.

I punti ristoro posti esattamente a metà percorso o sulla via del ritorno sono sempre stati curati con grande entusiasmo dagli albergatori e ristoratori di Montagnaga, che sono andati a gara l'uno con l'altro per ricchezza e abbondanza di assaggi enogastronomici: una particolare menzione per la generosità e cordialità dimostrata va fatta per l'Hotel Belvedere, per l'Albergo Comparsa, per la Pizzeria Comparsa, per l'Hotel Posta e per Giancarlo Bernardi che ha messo a disposizione la propria baita in località Riposo-Balàsi con degustazione dei prodotti autoctoni. Questi i percorsi svolti nell'estate 2013:

Percorso n. 1:

La IV Comparsa andando da Bernardi e tornando da Fregòloti;

Percorso n. 2:

Attraversamento dei Fregolòti e raggiungimento dei vigneti di località Riposo-Balàsi con sosta a Maso Fazèndi, luogo panoramico con vista verso i laghi di Canzolino e Caldonazzo;

Percorso n. 3:

Visita alla casa della pastorella Domenica Targa in località Guardia per antico sentiero che parte dal gruppo bronzeo, opera di Luigi Degasperì, del Quarto Mistero gaudioso.

E ci sarebbe a questo punto da parlare del successo de *l'aperitivo musicale al museo*, con concerto di musica da camera, nella Sala 1, de *le mostre al museo*, de *Il film al museo*, e ancora delle bellissime e magiche *serate estive al museo*, svolte in collaborazione con il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige.

Il saluto alla comunità di Piné.

È giunta l'ora in cui vi devo salutare, nella speranza che quanto seminato con grande impegno e passione in questi anni, nella memoria di mio padre Carlo Tommasini, Fondatore del Museo del Turismo Trentino, non vada del tutto perduto.

Nell'estate che si sta per aprire io ci sarò solo il 5 luglio in quanto sono chiamata a fare "un grande passo". Da avvocato civilista, quale è la mia attuale professione a Bologna, seguirò le orme della prima donna avvocato della storia: Maria, la Madonna, chiamata appunto nella Salve Regina "*Avvocata Nostra*". Rimarrò per sempre a Bologna, lasciando però al mio Trentino una "*Fondazione per la Cultura*", da me ideata anche nella mia qualità di giornalista, volta a sostenere i giovani nell'impegno civile.

Abbraccio l'assoluta povertà e un'"altra toga", più impegnativa, nel silenzio di un Monastero di clausura fondato da S. Francesco di Sales, grande avvocato e giornalista donatosi al Signore. Faccio questo solo per amore. Per amore dell'Autore stesso dell'Amore, che è Dio.

Un abbraccio fortissimo a tutti e a ciascuno di voi.

Dott.ssa Amelia Tommasini Bisia

Vita Amministrativa

Servizio di Polizia Locale

Rinnovata sino al 2015 la concezione per la gestione associata per l'importante del servizio

La gestione associata del servizio di polizia locale è stata recentemente prorogata dal Consiglio Comunale di Baselga di Piné fino al 31-12-2015. Gli altri Comuni aderenti sono: Pergine Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Levico Terme, Tenna, Vigolo Vattaro.

Il servizio serve una popolazione di circa 41.500 abitanti, distribuiti su una superficie complessiva di 230 kmq.

Le principali funzioni espletate dalla Polizia Locale sono:

- **Polizia municipale:** vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle ordinanze; accertare e rilevare gli illeciti amministrativi; svolgere attività inerenti la tutela del patrimonio comunale, della sicurezza, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica; collaborare alle attività di soccorso e di protezione civile.
- **Polizia giudiziaria:** ricevere notizie di reati compiendo tutti gli atti necessari all'applicazione della legge penale; svolgere ogni indagine disposta dall'autorità giudiziaria.
- **Polizia stradale:** prevenire ed accertare le violazioni delle norme in materia di circolazione strada-

le; rilevare gli incidenti stradali; eseguire i servizi per la regolazione del traffico; concorrere al soccorso automobilistico e stradale.

- **Pubblica sicurezza:** collaborare per specifiche operazioni su richiesta delle autorità delle Forze di Polizia di Stato.

Il Corpo intercomunale di Polizia Locale risulta attualmente composto da:

- n. 1 Comandante;
- n. 4 coordinatori;
- n. 34 agenti (di cui n. 2 in comando presso altri Enti);
- n. 3 assistenti amministrativo/contabili.

La Conferenza permanente dei Sindaci stabilisce annualmente i programmi, gli obiettivi e le priorità del servizio di polizia locale, mentre i singoli Sindaci, quali autorità di pubblica sicurezza e rappresentanti delle rispettive comunità, individuano le esigenze e priorità d'intervento sul territorio di competenza.

Al fine di ottimizzare l'espletamento del servizio, i comuni sono stati suddivisi in aree omogenee, alle quali vengono – di norma – assegnati gli stessi agenti ("agenti di quartiere") coordinati da un unico funzionario: questa impostazione oltre a tendere a fidelizzare agenti e cittadini, consente una maggior conoscenza e controllo del territorio comunale.

Al Comune di Baselga di Piné viene garantita la presenza giornaliera di n. 3 agenti per tutto l'arco dell'anno, oltre al servizio giornaliero diur-

no di pattuglia automontata (che copre tutto il territorio del servizio associato) e al servizio di pattuglia notturna nei fine settimana. Dal mese di aprile, a seguito della riorganizzazione dei servizi interni del Corpo, è stata istituita un'ulteriore pattuglia giornaliera, con l'obiettivo di aumentare il controllo del territorio e contrastare gli episodi di microcriminalità che minano la sicurezza e tranquillità dei cittadini.

Nel 2013 sono state eseguite 5770 ore di servizio effettivo sul territorio di Baselga di Piné, di cui, in particolare, 236 ore di servizio notturno, 540 ore di controllo soste in Via Roma e Via C. Battisti, 268 ore di presidio alle scuole (entrate/uscite studenti), 68 ore per controllo velocità con autovelox.

Sono inoltre state elevate n. 345 sanzioni al Codice della Strada, con un importo accertato di 23.314,00 e n. 28 sanzioni amministrative, con un importo accertato di 2.756,00.

Il servizio è costato al Comune, al netto del contributo provinciale e degli incassi per sanzioni, complessivamente Euro 155.475,00.

L'Amministrazione Comunale, nel rinnovare l'impegno, tramite il Corpo intercomunale di Polizia Locale, per assicurare alla cittadinanza il maggior grado possibile di sicurezza ed ordine pubblico, auspica che anche i cittadini facciano la loro parte per rispettare le regole di civile convivenza, contribuendo, tutti insieme, a migliorare la qualità della vita.



Vita Amministrativa

I consigli per la pulizia ecologica (e low-cost) della casa

La certificazione ambientale EMAS sta portando a numerosi risultati positivi, grazie al costante impegno dell'Amministrazione, del personale dipendente e di tutta la cittadinanza. Le procedure di controllo continuo degli aspetti ambientali hanno portato al miglioramento delle prestazioni ambientali del Comune. Ecco alcuni esempi che testimoniano l'impegno profuso da tutti gli attori che partecipano ai processi:

- il miglioramento della qualità dell'acqua alle sorgenti;
- il miglioramento del funzionamento del depuratore in località Strente;
- la diminuzione della quantità di rifiuti prodotti complessivamente nel comune;
- la diminuzione del consumo medio di acqua ad abitante;
- la diminuzione delle violazioni amministrative e penali in materia ambientale.

Purtroppo non ci sono stati solo risultati positivi, risulta esserci una nota dolente che si ripropone costantemente e tende ad un perenne peggioramento: le otturazioni della rete fognaria.

Gli interventi di disotturazione hanno provocato anche nel corso del 2012 un dispendio di risorse economiche che è aumentato del

145% rispetto all'anno precedente. Nel 2012 sono stati spesi ben **14.617,00 Euro per ripristinare la fognatura.** Questo enorme spreco di risorse è dovuto principalmente (ma non esclusivamente!) al tratto di collettore che collega gli abitati di Brusago e Centrale che si ottura periodicamente.

Per permettere al Comune di Bedollo di utilizzare le risorse per realizzare un'opera più utile alla comunità segui queste semplici regole:

- **non gettare nello scarico fondi di caffè, stracci, assorbenti igienici e calze di nylon!**
- **usa il detersivo liquido perché quello in polvere provoca incrostazioni!**
- **fai le pulizie di casa con questi tre semplici ingredienti!**



ACETO è un ammorbidente naturale, ha proprietà antistatiche (antipolvere), è un potente anticalcare, sgrassa e rende le superfici luminose ed è

particolarmente indicato per i fornelli in acciaio, toglie dai vetri le tracce lasciate dagli insetti ed i vetri resteranno puliti più a lungo perché prenderanno una patina sgradevole per mosche ed altri insetti.



BICARBONATO è delicatamente abrasivo; impedisce la formazione di funghi; assorbe gli odori legandosi

alle sostanze volatili responsabili dei cattivi odori, neutralizzandole; ha un forte potere igienizzante.



LIMONE è un antibatterico, può essere usato come anticalcare e ha un ben

noto potere sgrassante.

L'infinito mondo dei detersivi e detersivi per la casa infatti comprende molti prodotti che acquistiamo a cuor leggero ma che possono essere rischiosi per la salute e per l'ambiente.

Tutti abbiamo in casa una grande quantità di prodotti che promettono di pulire senza fatica eliminando lo sporco e i batteri a discapito della salute, dei delicati equilibri ambientali e del nostro salvadanaio.

Molte delle sostanze contenute nei detersivi e detersivi che normalmente utilizziamo per le pulizie domestiche, sempre con eccessiva disinvoltura e senza seguire le dosi consigliate, vengono infatti assorbite attraverso la pelle e inalate nei polmoni, risultando essere tossiche per il nostro organismo. Con il risciacquo poi tutti gli agenti chimici vengono smaltiti nelle condutture di scarico e introdotti nel ciclo delle acque provocando effetti molto dannosi per l'ambiente. Non dimentichiamo che le acque di scarico trattate dal depuratore delle Strente e dalla vasca imhoff di Montepeloso confluiscono rispettivamente nel Rio Regnana e nel Rio Brusago!

Difendi la tua pelle, i nostri torrenti e il tuo portafogli! Usa aceto, bicarbonato e limone!

PAVIMENTI

Usa un bicchiere di aceto di vino bianco in un secchio di acqua calda, il forte odore di aceto svanirà dopo pochissimi minuti.

Per pulire i parquet usa le cere naturali come quelle ricavate dalla carnauba e dalla canna da zucchero oppure la cera vergine d'api.



LAVELLO ED ALTRE SUPERFICI LAVABILI

Usa una pasta composta da acqua e bicarbonato passandola direttamente sulla superficie utilizzando una spugnetta (non graffia e toglie i residui di opacità). Risciacqua abbondantemente con acqua e asciuga con un panno.

FORNELLI

Passa una spugna imbevuta di acqua calda e bicarbonato oppure acqua calda e aceto di vino bianco.

PIATTI

Puoi produrre un detergente per i piatti impastando una crema composta da 1 cucchiaino di bicarbonato, 1 limone tritato finemente nel mixer e mezza tazzina da caffè di aceto.

In alternativa con il limone puoi sgrassare e detergere le stoviglie semplicemente strofinando su di esse un pezzo di limone prima di metterle nel lavastoviglie o di lavarle manualmente.

VETRI

Usa la carta di un quotidiano appallottolata e appena imbevuta con dell'acqua o spruzza il vetro con una miscela in parti uguali di acqua ed aceto, dopodiché bisogna risciacquare con acqua pura ed asciugare.

MOBILI

In laminato o formica: basta un po' di acqua tiepida saponata oppure acqua ed aceto (si può ad esempio usare uno spruzzino riempito per $\frac{3}{4}$ di acqua e per $\frac{1}{4}$ di aceto, spruzzando le parti interessate e rimuovendo lo sporco con una spugna, avendo l'accortezza di lasciar agire

un minuto nel caso in cui lo sporco sia resistente).

In legno: sono invece ottimi i prodotti a base di cera vergine d'api, l'olio di lino (o l'olio di noce, per i mobili scuri) oppure anche un'emulsione ottenuta mescolando il succo di limone all'olio di oliva. Questi ultimi andranno distribuiti in piccole quantità, dopo aver spolverato, utilizzando una pezza. Trascorse 2 o 3 ore bisognerà infine lucidare energicamente utilizzando un panno di lana.

SANITARI

Usa acqua calda e bicarbonato di sodio oppure una miscela di aceto di vino bianco e acqua calda. Usa una spugnetta imbevuta di aceto caldo per togliere le incrostazioni di calcare da lavandini, rubinetteria, successivamente sciacqua ed asciuga molto bene. Se il calcare ha ostruito le griglie rompigitto di rubinetti e della doccia, svitarli e immergerli nell'aceto finché non inizia a sciogliersi, dopodiché sciacquarli e rimetterli a posto.

FORNO

Evitare assolutamente l'utilizzo di molti prodotti presenti in commercio (che spesso contengono soda caustica, solventi ed altre sostanze nocive), i cui residui non riescono mai ad esser rimossi del tutto, ed evaporando penetrano nei cibi cotti successivamente.

La prima regola da seguire consiste nel pulire il forno spesso e utilizzando acqua calda in cui sia stato sciolto bicarbonato e/o limone e/o aceto bianco.

Per sgrassare i forni molto incrostati si può mettere all'interno una pen-

tola piena di acqua bollente con un cucchiaino di ammoniaca e lasciarla per una notte. Il giorno successivo il grasso potrà essere facilmente rimosso con una spugnetta.

FORNO A MICROONDE

In questo caso procedete mettendo nel forno un bicchiere d'acqua con un po' di succo di limone ed una goccia di detersivo per i piatti. Accendete il forno a microonde per 5 minuti. Quando ha terminato aspettate qualche secondo prima di aprire lo sportello, in modo che il vapore sgrassante si depositi su tutto il fornello. Aprite e passate una spugna per ultimare la pulizia.

WATER

Per pulirlo si può utilizzare lo scopino su cui si è versato del bicarbonato di sodio. Per disincrostarlo si può anche utilizzare dell'aceto puro, diluito in poca acqua caldissima, e passandolo sulla superficie col suddetto scopino. In commercio sono anche disponibili detergenti disincrostanti naturali, biodegradabili al 100 per cento, a base di aceto (per sciogliere il calcare) e con smerigliante delicato. Per disincrostarlo il tubo di scarico può essere inoltre utilizzata l'acqua di cottura delle patate.

DISGORGARE I TUBI DI SCARICO

Preferite agli sgorgatori presenti in commercio, i mezzi meccanici come il succhiello di gomma o una spirale metallica (che tra l'altro sono anche i mezzi preferiti dagli idraulici per disintasare le tubature).

Una valida azione preventiva può essere comunque conseguita utilizzando le griglie per i lavandini. Per i problemi di intasamento di lieve entità si può versare sopra lo scarico 4 cucchiaini di sale grosso, poi 4 cucchiaini di bicarbonato ed infine una pentola di acqua bollente.

Questi consigli sono tratti dai siti web www.detersivibiologici.it e www.fareverde.it.

EVITIAMO GLI INCIDENTI DOMESTICI!

E' obbligo dei produttori riportare sulla confezione il simbolo che si riferisce al potenziale pericolo legato al rischio chimico. Si riportano i simboli a sfondo arancione che siamo abituati a vedere sui flaconi ma stanno per essere sostituiti dai nuovi pittogrammi a seguito dell'entrata in vigore del regolamento CE 1272/2008.



A partire dal 1° giugno 2015 vedremo sui prodotti con rischio chimico solo le simbologie con cornice romboidale rossa qui riportate.



- **TENERE I DETERSIVI IN LUOGHI INACCESSIBILI AL BAMBINO**
- **NON BISOGNA MAI TRAVASARE I PRODOTTI TOSSICI IN CONTENITORI NORMALMENTE DESTINATI AD ALTRO USO (BOTTIGLIE DI ACQUA O BARATTOLI DI VETRO PER LE MARMELLATE).**

Pagina Cultura

In cima al Monte Croce

Un piccolo monumento ricordava le vicende del passato. Ci rimangono alcune fotografie che testimoniano la sua presenza sul Monte Croce.

La cima più alta del territorio pinetano è il Monte Croce (m. 2490), che rappresenta la continuazione sud-occidentale della Catena del Lagorai, terminante nel Dosso di Costalta. Il suo nome non deriva da una croce eretta sulla sua sommità - cosa comune a molte cime - ma dal fatto che dal suo massiccio si dipartono importanti diramazioni montuose, quasi a formare una croce. Dalla vetta di quest'affascinante e solitaria montagna si gode un ampio e stupendo panorama sulle valli e monti circostanti. La salita alla vetta, per la via normale del Passo Scalet, è di facile accesso e alla portata di tutti, meta ambita di tutti i Pinetani appassionati di montagna. Chi raggiunge oggi la cima del Monte Croce vi trova, oltre ad un segnale trigonometrico in ferro a forma di pilastro triangolare, una grande croce metallica realizzata dalla Sat di Piné nel 1974, al posto della croce di legno che vi avevano eretto i giovani di Brusago alla fine della seconda guerra mondiale (A. Gorfer: *Le Valli del Trentino Orientale*, 1977, pg. 755).

Non vi è, invece, traccia di un piccolo monumento commemorativo eretto sulla vetta "nell'immediato dopoguerra". E di questo vogliamo parlare. Si tratta, o meglio si trattava, di una lapide a ricordo di tre "partigiani" caduti nella lotta di resistenza antifascista e antinazista. La lapide in marmo era inserita in una struttura muraria di porfido, così da difenderla dalle intemperie, secondo un progetto dell'ing. Giovanni Tonini e realizzato da amici e compagni dei tre caduti.

Quando io salii per la prima volta sul Monte Croce, nell'estate del 1947, potei vedere e fotografare questo piccolo monumento che ricordava dolorose vicende di un recente passato. Ma qualche tempo, forse qualche anno dopo, il piccolo monumento e la lapide furono completamente distrutti da mani vandaliche rimaste sconosciute.

Ci rimangono però alcune fotografie che testimoniano l'erezione di que-

sto monumento in vetta al Monte Croce. Veniamo così a sapere da chi e per chi esso venne eretto. Prima di tutto riportiamo il testo della lapide marmorea, che era stata offerta dalla Ditta Redi di Trento:

**SERGIO BROSO
MARCO STRINGARI
EZIO DALLAPICCOLA**

CADUTI NELLA LOTTA PARTIGIANA
SUI MONTI CHE AMARONO

I COMPAGNI RICORDANDO

25 aprile 1945

La data apposta sulla lapide non si riferisce alla posa in opera della stessa, ma al giorno della liberazione d'Italia dall'occupazione nazista e, quindi, alla conclusione positiva della lotta di resistenza dei vari movimenti partigiani. I tre nomi riportati sulla lapide si riferiscono infatti a tre persone che sacrificarono la loro giovane vita per gli ideali di libertà





e di giustizia. Il loro ricordo fu voluto dai loro "compagni", cioè da altri giovani che con loro avevano condiviso ideali e pericoli nel movimento di resistenza. Da uno di loro, tuttora vivente, il maestro Tullio Gasperi, che partecipò all'erezione del piccolo monumento, ho avuto più precise notizie a riguardo dei tre nominativi segnati sulla lapide. Ne riporto i dati biografici essenziali, perché il loro ricordo non svanisca nel tempo.

SERGIO BROSO era milanese di origine, ma la sua famiglia era sfollata in Piné durante la guerra. Egli non faceva parte dell'organizzazione partigiana operante nel Pinetano, ma era attivo in altro settore di resistenza. Arrestato nella zona di Fai della Paganella, mentre tentava di portare in montagna un fucile mitragliatore, fu deportato in Ger-

mania e morì in campo di concentramento.

MARCO STRINGARI era nato a Trento nel 1922. La sua famiglia già prima della guerra era solita villeggiare a Baselga, ed egli vi rimase come "sfollato" negli ultimi anni del conflitto. Studente universitario fu l'animatore della resistenza nel Pinetano dopo l'8 settembre del 1943. Sospettato e ricercato dalla polizia tedesca, fuggì a Venezia dove nel frattempo si era portato il padre per ragioni di lavoro. Da lì entrò in contatto con la resistenza veneta ed operò nella zona di Asiago, dove cadde in un conflitto a fuoco con i tedeschi a "Mezzaselva di Asiago" il 6 aprile 1945, Medaglia d'argento al valore militare.

EZIO DALLAPICCOLA, nato a Rizzolaga il 17 maggio 1925, fu arruolato con altri giovani pinetani nel Corpo di sicurezza trentino (CST), una organizzazione militare che doveva collaborare con l'occupazione tedesca. Entrò poi nei reparti partigiani operanti nel Bellunese, cadendo in uno scontro con i tedeschi durante il rastrellamento dell'Altipiano del Cansiglio nel settembre del 1944. (vedi: Storia di Piné a cura di Marco Bertotti, 2009, pg. 531).

Questo il breve profilo dei tre "partigiani" che hanno saputo sacrificare la loro giovane vita nella lotta di liberazione. La lapide posta sulla vetta più alta del territorio pinetano intendeva ricordare ai posteri il loro alto ideale di libertà per cui si sono sacrificati.

A qualcuno questo ricordo risultava sgradito e odioso, perciò ne distrusse la testimonianza materiale, pensando di cancellarne la memoria nel tempo, memoria che questo breve scritto intende, invece, perpetuare per un doveroso senso di riconoscenza a chi ha contribuito con la vita ad assicurarci anni di libertà.

d. Giovanni Avi



Progetti ed eventi per il Centenario della Grande Guerra

La Comunità di Valle Alta Valsugana – Bersntol ha attivato un tavolo intercomunale per le iniziative legate alla commemorazione del Centenario della Prima Guerra Mondiale.

La referente tecnico-scientifica è la dott.ssa Daiana Boller, che sta raccogliendo domande, progetti e ricerche su questa tematica. I progetti possono essere presentati sia da Enti istituzionali, sia da associazioni, gruppi, comitati che si interessano all'argomento. Per ogni chiarimento in merito o per definire meglio le varie possibilità progettuali, la dott.ssa Boller ha attivato due appuntamenti di sportello:

A Pergine Valsugana, presso la sede delle Comunità di Valle, il martedì dalle 15.30 alle 18

A Borgo Valsugana, presso la sede della Comunità di Valle, il giovedì dalle 15.30 alle 18.

La dott.ssa si rende anche disponibile per eventuali incontri sul territorio con gruppi e associazioni in orario serale.

Può essere preventivamente contattata alla seguente mail: memoriavigolana@gmail.com

Pagina Cultura

Estate 2014 in biblioteca e... oltre

Nei mesi estivi
la biblioteca
proporrà un
ricco calendario
di iniziative

L'aperitivo Filosofico

A Sternigo al lago c/o Agrigelateria
"La Cà sul lago"

Tutti i giovedì dal 3 luglio al 28 agosto 2014 dalle 10.30 alle 12

Con la collaborazione della Pasticceria Serraia e de "La Cà sul lago"

Nel 2014 l'aperitivo filosofico diventa appuntamento settimanale per tutta l'estate con l'intervento di nuovi relatori che andranno ad affiancarsi a Nicola Zuin e Alessandro Genovese.



Lib(e)ri tra gli Alberi

Ogni mercoledì pomeriggio di luglio ed agosto tornano i racconti per i più piccoli tra i magici alberi dell'Altopiano.

I Giovedì della Biblioteca

Nelle serate dei giovedì di luglio e agosto presentazione di libri, recital di poesia e stimolanti incontri culturali dalle 21 in biblioteca.

Corsi d'Inglese per Bambini e Ragazzi

Con l'insegnante Florencia Mouzo
Ogni modulo prevede 10 incontri al mattino dalla 9 alle 12 da lunedì al venerdì, con i seguenti periodi:
dal 7 al 18 luglio alunni della scuola media
dal 21 luglio al 1 agosto alunni delle classi III, IV e V elementari

dal 4 al 14 agosto alunni delle classi I, II e III elementari

dal 18 al 29 agosto alunni della classe III media e della scuola superiore

Funghi Sicuri

Nei mesi di luglio e agosto a Baselga di Piné presso la sede dei Patti Territoriali (ex-biblioteca) consulenza gratuita della micologa Daniela Andreazzi Barbato nei giorni di Lunedì e Mercoledì dalle 18.00 alle 19.00
Sabato dalle 18.00 alle 19.30.

A Sternigo

Sotto i vecchi portici venerdì 1 agosto ad ore 21 "In musica e poesia" recital di poesie dialettali intercalate da musica e canzoni.

A Montagnaga all'Albergo Corona "Museo del Turismo Trentino" - nei mesi di luglio e agosto

Al mercoledì mattina, dalle 10,30, torna il "Caffè letterario" con ghirtonate proposte che spazieranno dalla storia locale alla poesia dialettale all'arte sul filo della "memoria".

Al sabato mattina in due turni, 10-10,45 e 11-11,45, relazione "Il turismo trentino nelle strutture alberghiere d'ottocento: l'Albergo alla Corona" con visita all'albergo/museo.

Al giovedì pomeriggio dalle 15 alle 18 relazioni itineranti "Alla scoperta di Montagnaga" in compagnia di una guida esperta. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con i ristoratori di Montagnaga che a turno cureranno il punto di ristoro finale.

Al venerdì sera dalle 21 "Metti una sera... al Museo del Turismo" narrazioni, video, burattini musica per incontri divertenti e istruttivi.

INFORMAZIONI E ORARI

Per conoscere tempestivamente tutte le nostre iniziative seguiteci su

Facebook <https://www.facebook.com/bibliotecabaselga>

Twitter: www.twitter.com/BiblioBaselga

MediaLibraryOnLine

e-book – quotidiani – corsi di lingue – film e altro

L'accredito per accedere alla piattaforma MLOL è gratuito chiedi in biblioteca.

Orario Estivo

Da metà giugno 2014 la biblioteca osserverà il seguente orario di apertura al pubblico

Al Mattino	dalle 10.00 alle 12.00	dal martedì al sabato
Al Pomeriggio	dalle 15.00 alle 19.00	dal martedì al sabato
La Sera	dalle 20.30 alle 22.00	il giovedì

Suggerimenti, proposte, critiche... e quant'altro possono essere inviati anche via e-mail all'indirizzo pine@biblio.infotn.it

Pagina Cultura

Il prete che ha seminato il Concilio

La biografia del sacerdote giornalista di Miola presentata anche a Baselga

Non poteva uscire in un contesto storico più favorevole, nell'anniversario del Concilio Vaticano II e nella stagione di rinnovamento avviata da Papa Francesco, la biografia che la casa editrice trentina "Il Margine" ha voluto dedicare all'ex direttore di Vita Trentina don Vittorio Cristelli qualificato nel titolo come "giornalista del Concilio".

Nel ripercorrere la vicenda umana e sacerdotale del sacerdote di "origine pinaitra" spicca infatti come un evento spartiacque l'assemblea cosmopolita che vide riunita a Roma nel 1963 i vescovi su invito di Papa

Giovanni XXIII: "Mi sono accorto col tempo che il Concilio Vaticano II mi ha cambiato e mi ha convertito". Questo ha confidato e confermato don Vittorio, anche durante la presentazione del libro che si è tenuta il 6 marzo scorso a Baselga per iniziativa della Biblioteca e del Comune, in doveroso omaggio, come ha detto il sindaco Ugo Grisenti, a questo "figlio della nostra terra".

Ma del Concilio, "tradotto" in diocesi dall'Arcivescovo Alessandro Maria Gottardi, Cristelli è stato soprattutto "un seminatore", secondo l'espressione efficace dell'amico padre Alex Zanotelli nella prefazione del volume: per vedere i frutti è ancora presto, lo stesso don Cristelli osserva come non solo i documenti conciliari siano ancora in parte inapplicati ma come le stesse giovani generazioni non li conoscano nella loro forza riformatrice. "Dieci anni dopo il Concilio fecero un convegno ad Andalo chiamando un gesuita a parlare della Gaudium et Spes. Allo stupore di molti io ho risposto: ma guardate che sono già passati dieci anni dalla fine del Concilio... auspico che esso anche oggi venga approfondito e tradotto nelle nostre parrocchie".

Per questo, più che una biografia il libro su don Vittorio si può leggere come un'avvincente interpretazio-

ne personale di un periodo storico, "primavera della Chiesa", secondo alcuni storici, che ha determinato molte scelte di grande impatto anche sul piano culturale. Non senza il travaglio, la sofferenza ed i ritardi che ogni evoluzione porta con sé.

Il fresco volume, scritto da tre giornalisti che hanno operato con don Vittorio, si sofferma sulle caratteristiche del direttore Cristelli, erede per 22 anni (1967-1989) del grande mons. Giulio Delugan alla guida di Vita Trentina, e del suo stile giornalistico improntato al coraggio, al dialogo e alla lettura dei "segni dei tempi". La terza parte va oltre i suoi impegni giornalistici (manifestatisi anche come opinionista, corsivista e direttore di altre testate) per illustrare altri aspetti meno conosciuti del suo servizio permanente nel campo del volontariato sociale (con i poveri, i detenuti e i tossicodipendenti), della formazione (alla guida della Scuola di Preparazione, di Servizio Sociale e dell'Università del tempo disponibile) e pure dell'educazione scout.

Per i lettori del Pinetano, risulterà particolarmente avvincente il primo capitolo dedicato all'infanzia e alla formazione di Cristelli che si è raccontato al microfono di Walter Nicoletti. Il quale, così sottolinea, il "genius loci" in una delle prime pagine del libro: "È difficile pensare



a Vittorio senza considerare la sua estrazione pinetana. Il senso di appartenenza al territorio e alla comunità, l'essenzialità nello stile di vita, nell'insegnamento e nel modo di fare giornalismo, accompagnati da un senso innato di giustizia sono probabilmente dei tratti ereditati da don Cristelli grazie anche al contesto antropologico del paese di provenienza. È nota in proposito la caparbia e il senso d'indipendenza dei *Pinaitri*, come sono chiamati in dialetto trentino gli abitanti dell'Altopiano di Piné".

Di qui la curiosa digressione storica fino alla Guerra Rustica del 1525 in cui appare un certo *Christele* di Piné che, secondo le fonti archivistiche della curia di Trento, farebbe parte dell'albero genealogico dei Cristelli di Miola. "Parlando di un *pinaitro* celebre come Vittorio Cristelli, si legge ancora nel libro, viene spontaneo evocare questi ricordi che contribuiscono a loro modo a tracciare una personalità ilare, facile all'autoironia, fucosamente sincera, semplice, per non dire disarmante. Alle volte greve, apparentemente

chiusa, ma dalla visione profonda e dall'animo dolce e disinteressato. Sicuramente, e l'hanno notato i tanti insegnanti, confratelli, colleghi e lettori, l'esperienza del padre in miniera, esposto agli oggettivi pericoli e alle facili deflagrazioni, unitamente al desiderio innato di giustizia e riscatto per i più poveri, hanno contribuito alla formazione di uno stile giornalistico e comunicativo per molti versi dirompente, per non dire 'esplosivo'. Riferendosi a questo tratto professionale e caratteriale, nonché alla grande passione per la caccia che Vittorio ha sempre esibito, il sociologo don Franco Demarchi replicò un giorno: «ora capisco perché spari!».

L'approfondimento del percorso giovanile e formativo di don Vittorio, in un seminario molto diverso da oggi, consente di comprendere meglio la sua ricca formazione e l'ispirazione cercata in alcuni profeti del personalismo cristiano del Novecento ma anche in alcune figure significative di preti trentini. Ringraziando per l'affetto dimostrato dai lettori e anche dai suoi con valligiani, don Vittorio ha conferma-

to nell'incontro in Piné che il libro risulta ben documentato in ogni dettaglio: "Manca forse soltanto – ha detto – la notizia della mia riconciliazione completa con il vescovo Sartori. Ad un certo punto, qualche anno dopo, lui mi ha detto: ho sbagliato io, ma hai sbagliato anche tu, ad obbedire subito. In questo senso devo rendergli onore".

Nelle numerose presentazioni del libro, sorprende i presenti la versatilità di don Vittorio e il suo impegno su molti fronti, "unificati" però nel suo ministero di prete e nella sua attenzione a quella che ama definire "il gusto del problema". "Vale per la società civile e politica – ha spiegato – ma anche per la Chiesa, che non è il fine, ma la strada verso il Cristo e il suo Regno. Non per nulla Giovanni Paolo II diceva che "via quotidiana della Chiesa è l'uomo"

Diego Andreatta

°assieme a Walter Nicoletti e Fulvio Gardumi è autore del volume "Don Vittorio Cristelli, giornalista del Concilio (editrice il Margine, Trento, 2013).



Pagina Cultura

Anniversario da non dimenticare

Ricorre il primo agosto Il 120° anniversario dell'incoronazione del quadro della Madonna a Montagnaga

Il vero ideatore ed artefice dell'insieme delle opere che costituiscono l'attuale santuario di Montagnaga fu senza dubbio don Giuseppe Zanotelli, successore di don Francesco Setti dal 1881. Appena arrivato a Montagnaga, concluse i lavori di ampliamento del santuario e ne provvide alla cerimonia di consacrazione il 16 ottobre 1881 con il principe vescovo GianGiacomo della Bona.

Con l'opera di don Zanotelli il santuario di Montagnaga conobbe un ventennio di rinnovamento ed ampliamento sia delle strutture che della visibilità sulla scena tirolese ed italiana; il suo rapporto di amicizia personale con il principe vescovo di Trento mons. Eugenio Carlo Valussi (1885-1903), con il quale condivideva il medesimo zelo mariano, fu determinante per la riuscita delle ardite iniziative promosse.

Dal 1885 la curazia di Montagnaga si rese più autonoma dalla parrocchia di Baselga grazie alla sua erezione in *Rettoria della pieve di Piné*, di cui don Zanotelli fu primo rettore. Egli nel 1886 riuscì ad acquistare il terreno detto *Palustèl*, luogo della prima comparsa, e ad edificarvi il monumento con le statue di bronzo

raffiguranti l'apparizione; monsignor Valussi lo benedisse il 14 maggio 1887. Nel 1891 comperò e ristrutturò la casa di Domenica Targa a Guardia, nel 1898 realizzò la grotta del terzo mistero gaudioso sulla via dei Fregolotti. In questi anni il santuario si articolò come complesso culturale, con diversi spazi sacri che si venivano progressivamente affiancando alla chiesa di Sant'Anna in paese. Il periodico diocesano *La Voce cattolica* contribuì negli anni a pubblicizzare tutti gli avvenimenti di Piné, dedicando amplissimo spazio e cronache dettagliate alle feste, sia nel 1887 per le statue nel prato della Comparsa, che specialmente per l'incoronazione nel 1894.

Infatti la tappa più importante della storia del santuario di Piné, quella che lo consacra come centro diocesano della devozione mariana alla fine dell'800, sono le feste che culminarono con la solenne incoronazione dell'immagine della Madonna l'11 agosto 1894 da parte del principe vescovo mons. Valussi. La Santa Sede concedeva all'epoca soltanto due incoronazioni di immagini mariane all'anno in tutto il mondo; per l'anno 1894, una fu concessa dal papa al Santuario di Piné, dietro supplica del Vescovo di Trento fatta ancora nell'agosto 1893.

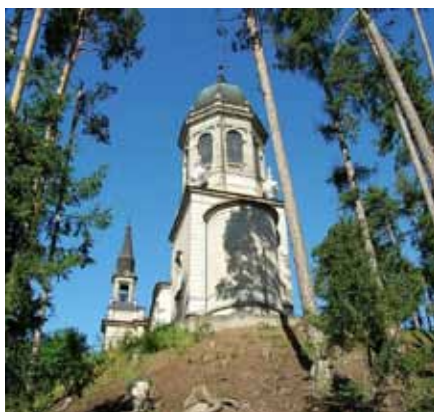
Nel quarantennale (1854-1894) della proclamazione del dogma mariano dell'immacolata concezione, la diocesi di Trento si ritrovava quindi compatta e oceanica attorno alla Madonna di Piné. Don Zanotelli mise in essere interventi grandiosi, dotò il santuario sia di nuovi arredi liturgici che di opere architettoniche (il paliotto che oggi vediamo, l'organo e la cantoria, i drappi bordeaux per le colonne, la Via Crucis, la decorazione delle volte interne, l'apparato in legno dorato per portare in processione il quadro, nuovi calici e pissidi, pianete e piviale bianchi, la pavimentazione della piazza, il viale alberato con ippocastani, la torretta dei fuochi vicino al cimi-



tero, la sistemazione del prato alla Comparsa).

Centro delle celebrazioni fu sabato 11 agosto, giorno in cui l'immagine venne coronata in chiesa dal principe vescovo di Trento. Fino a quel momento la Madonna aveva sul capo solo una corona dipinta, che si intravede appena sotto quella attuale d'oro. Essa è opera dell'orafo di Trento Giacomo Piller che, su un disegno fatto a Milano, in tre mesi eseguì una mezza corona regale del diametro di 235 mm e dell'altezza di 263 mm: un semiovale di base, da cui si dipartono 5 braccia che salendo verso l'alto si allargano, per poi ricongiungersi sotto un grosso lapislazzulo sormontato da una croce. Nella corona si contano 4 grossi brillanti, 204 diamanti, 4 turchesi, 16 topazi, 10 ametiste, 69 almandini e 1086 perle, oltre al grande supporto in oro massiccio.

I presuli invitati a presiedere le varie celebrazioni dall'11 al 15 agosto segnalano il bacino di utenza del santuario di Piné: oltre Trento, anche Vicenza e Padova; verso nord, Bressanone e Salisburgo (quest'ultimo non a causa di una massiccia provenienza di pellegrini da quella diocesi, che non c'era, ma a causa



della carica metropolitana di mons. Giovanni Haller, che dal 1874 al 1879 era stato coadiutore del vescovo di Trento mons. Benedetto Riccabona).

Nelle cinque giornate d'agosto intervennero: mons. Giovanni Evangelista Haller, principe arcivescovo di Salisburgo; mons. Simone Aichner, principe vescovo di Bressanone; mons. Giuseppe Callegari, vescovo di Padova; mons. Antonio Ferruglio, vescovo di Vicenza e mons. Eugenio Carlo Valussi principe vescovo di Trento. In sacrestia un'elegante tela di Giovanni Battista Chiocchetti del 1896 ricorda l'evento dell'incoronazione, che ebbe vastissima eco in tutta la diocesi ed oltre. Le notizie del tempo riportano le stime sul numero dei pellegrini accorsi in quella settimana di mezza estate: *centomila*.

Dal marzo al settembre 1894 il rettore don Zanotelli provvide a comporre e diffondere su larga scala sette numeri di un periodico mensile intitolato "L'incoronazione della Madonna di Caravaggio in Piné", con la dettagliata cronaca dell'avvenimento, numerose fotografie, il decreto papale di incoronazione, il reliquiario in argento donato da papa Leone XIII, le funzioni, le omelie dei vescovi, le opere realizzate in chiesa oltre ad una storia del santuario dalla sua fondazione. L'anno successivo pubblicò, come ultimo, un numero unico in occasione del primo anniversario dell'evento. Per molti anni le cronache della dell'incoronazione sono state riportate

nelle varie edizioni degli opuscoli a stampa del santuario.

Consentitemi di farvi notare una cosa che mi sembra bella; nella nostra diocesi di Trento sono soltanto due le immagini incoronate con decreto papale; la *Madonna di Piné* a Montagnaga (nel 1894) e la *Ma-*

donna delle grazie di Folgaria (nel 1964). In una sono nato, nell'altra sono attualmente parroco. Ecco la Provvidenza di Dio.

Saluto tutti voi Pinaitri, vi ricordo a Dio.

don Gabriele Bernardi, Folgaria

LUNEDÌ 26 MAGGIO 2014 FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DI PINÉ

ore	PROGRAMMA DELLA GIORNATA
14.00-15.00	Servizio trasporto pellegrini
15.00	PROCESSIONE da Baselga di Piné a Montagnaga (partenza presso i poliambulatori in via del 26 maggio)
16.00 circa	Santa Messa nel prato della Comparsa. Rinnovo del voto alla Madonna. In caso di pioggia la S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di Montagnaga
17.30	Rinfresco a cura del Gruppo ANA di Baselga di Piné e del Gruppo Ricreativo di Montagnaga ed esibizione del Gruppo Bandistico Folk Pinetano sul piazzale-parcheggio adiacente al prato della Comparsa
18.00-19.30 circa	Partenza degli autobus dal piazzale-parcheggio adiacente alla Comparsa per le varie località
20.30-22.30 circa	RITROVO AL TEATRO COMUNALE DI CENTRALE DI BEDOLLO Esibizione del Coro Abete Rosso di Bedollo Presentazione pellegrinaggio dal Santuario di Monte Berico al Santuario di Piné "Sul sentiero di Mario Sighel" Proclamazione del "Cittadino dell'Anno" Consegna dello statuto comunale ai 18enni di Bedollo e Baselga di Piné. Esibizione del Gruppo delle Fisarmoniche di Piné "RAIS PINAITRE."

SERVIZIO TRASPORTO (GRATUITO)

Si invita tutta la cittadinanza alla miglior partecipazione alle cerimonie in programma, ricordando che in occasione della festa patronale gli uffici e le scuole rimarranno chiusi, mentre gli esercizi commerciali saranno chiusi nel pomeriggio.

EVENTI COLLEGATI:

VENERDÌ 23 MAGGIO 2014 ore 20.00

presso CENTRO CONGRESSI PINE' 1000 (Via C. Battisti, 106)

SAGGIO FINALE SCUOLA MUSICALE CAMILLO MOSER DI BASELGA DI PINE' - ingresso libero

Pagina Cultura**...di un amore soprannaturale!****Un libro sulla figura di Padre Silvio Broseghini ed una serata di testimonianze ed aneddoti.**

“... Il vento soffia con furia, accompagnato da tuoni, lampi e una tempesta intensa, cosa mai vista in molti anni e che è sentita solo nella missione e nel suo intorno: c'è preoccupazione negli animi. Secondo la percezione degli Shuar, è il passaggio di uno spirito potente: un *Arutam* molto forte che si allontana...”

Con la lettura di queste parole si è aperto l'incontro pubblico, svoltosi lo scorso 6 dicembre presso il centro congressi di Baselga di Piné, organizzato per ricordare la figura di Padre Silvio Broseghini, missionario salesiano originario di Baselga di Piné, che ha vissuto in Ecuador la sua intera vita missionaria, dedicandosi all'evangelizzazione delle popolazioni indigene locali, Shuar e Achuar.

Ed è stato proprio un forte vento, inatteso, che spazzava le fredde acque del lago di Baselga e costringeva a rimboccarsi i colletti delle giacche, ad accogliere i numerosi partecipanti all'incontro, chi venuto a piedi dalle case vicine, chi da città lontane del nord o del centro Italia, tutti accorsi per partecipare al ricordo di un amico comune.

L'occasione era fornita dalla presentazione del libro, intitolato “Padre Silvio Broseghini SDB... di un amore soprannaturale”, dedicato alla

figura di Padre Silvio ed edito per la collana “Pineverdeazzurro”: ma è stata l'occasione per tutti per rincontrare per una sera, nelle parole di chi lo ha conosciuto, l'amico Silvio Broseghini, attraverso testimonianze ed aneddoti.

Ha aperto la serata il coro Costalta di Baselga di Piné, offrendo ai presenti una selezione di canti del proprio repertorio, accompagnate da un commento al testo a ricordare la passione di Silvio per i canti di montagna.

Sono stati poi il Sindaco di Baselga di Piné Ugo Grisenti e l'assessore Luisa Dallafior ad introdurre la serata, ricordando, oltre alla figura del concittadino Silvio, l'impegno dell'amministrazione comunale nel promuovere la cultura del proprio territorio, anche attraverso iniziative editoriali come questa, oggetto della serata.

Un pensiero sull'importanza della missionarietà, intesa come dono all'altro, è stato quello offerto da Don Stefano Volani, parroco di Baselga di Piné, per anni missionario in Brasile.

Assente l'autrice principale del libro, Suor Gisella Dellagiacoma, perché impegnata nella sua attività missionaria in Ecuador, la voce degli autori è stata portata da Pietro Fusani, che ha avuto l'occasione di conoscere Padre Silvio proprio nei suoi luoghi di missione, e che ne ha ricordato, tra le altre virtù, la profonda capacità di accogliere il prossimo.



Un ricordo particolarmente interessante è stato offerto da Padre Esteban Ortiz, ecuadoriano e consigliere regionale interamericano dei Salesiani, che in passato ha avuto modo di collaborare con Padre Silvio nei luoghi di missione in Ecuador: suo il ricordo degli importanti risultati ottenuti da Padre Silvio, sia nei molti progetti e iniziative attuate per il sostegno e l'emancipazione della popolazione indigena, sia per il suo importante contributo nel processo di rinnovamento dell'opera missionaria ed evangelizzatrice attuatosi proprio durante i suoi anni di vita missionaria.

Tanti gli interventi da parte del pubblico, tra cui quelli dei volontari laici che hanno collaborato con Padre Silvio nelle missioni in Ecuador, o dei tanti amici del paese che pur avendolo visto partire da giovane per terre lontane, hanno sempre mantenuto con lui una vicinanza di affetti che rendeva possibile la profonda intesa e la confidenza anche nei brevi momenti dei suoi ritorni al paese natale.

Presenti anche gli amici dell'associazione Onlus che porta il suo nome, che continuano ancora oggi, a distanza di tempo e di spazio, alcune delle opere iniziate da Padre Silvio: tra loro, Andrea Facchinelli, moderatore della serata, che ha letto le parole ricordate all'inizio, tratte dal libro presentato durante la serata.

Al termine dell'incontro, sono state consegnate numerose copie del libro ai partecipanti: per chi desiderasse riceverne, è possibile richiederle contattando la biblioteca pubblica di Baselga di Piné oppure scrivendo all'associazione all'indirizzo:

associazione silviobroseghini@yahoo.it

La Giunta comunale di Baselga di Piné, con deliberazione nr. 22 del 13 febbraio 2014, ha deciso di mettere a disposizione dei residenti 470 copie del libro “Padre Silvio Broseghini... di un amore soprannaturale”. Chi è interessato può averne gratuitamente una copia richiedendola in biblioteca.

Pagina Scuola

La Pace è una Nuvola

Resoconto
delle iniziative
di solidarietà
svolte dalla
Scuola Media
G. Tarter
di Baselga

Il 20 settembre scorso sulle note di John Lennon, noi tutti ragazzi delle medie insieme alla III e IV elementare di Miola abbiamo accolto la campionessa mondiale Jessica Tomasi, che con la fiaccola della pace ci ha portato anche la rosa bianca, simbolo di fratellanza tra i popoli. Tutti insieme abbiamo composto un cartellone con la parola "PACE", unendo più mattoncini realizzati dalle varie classi. Nello stesso mo-



mento tre ragazzi del nostro istituto: Daniel Sighel (cl. III), Marco Moser (cl. IV) della scuola primaria di Miola e Camilla Tomasi (cl. III B) della scuola Media, venivano premiati a Pergine per aver realizzato dei bellissimi disegni sul tema della pace. Noi, ragazzi delle Medie, anche quest'anno ci siamo impegnati in varie iniziative di solidarietà: in dicembre, in occasione delle Feste di Natale, grazie all'aiuto dei nostri genitori, siamo riusciti a raccogliere ben 2470 euro. Il giorno delle udienze generali abbiamo venduto alcuni prodotti realizzati nei vari laboratori (scalda-collo, porta candele e ottimi biscotti) il tutto accompa-

gnato dall'atmosfera natalizia creata dal gruppo musicale del prof. Olzer. Oltre ai mercatini siamo riusciti a raccogliere del denaro anche grazie all'iniziativa "Oggi ti aiuto io!". Con questo progetto abbiamo chiesto 5 euro ai nostri genitori e noi, in cambio, abbiamo prestato il nostro aiuto per vari lavoretti casalinghi. I soldi così raccolti sono stati consegnati nell'atrio della scuola ai rappresentanti dell'associazione "Amici Trentini" (1350 euro per sostenere a distanza sei ragazzi indiani) e "Padre Silvio Broseghini" (1120 euro per i bambini dell'Ecuador).

Questi ci hanno ringraziato calorosamente e ci hanno trasmesso direttamente nel cuore con le loro parole, l'importanza di aiutare chi è nel bisogno come i ragazzi meno fortunati di noi. Concludo riportando, a nome di tutti i ragazzi della Scuola Media, un'idea partita da uno di noi riguardo al tema della pace: **la pace è come una nuvola**, può andare e restare in base a quale vento soffia. Quel vento siamo noi e anche da noi dipende farlo soffiare nella giusta direzione perché anche una leggera brezza può spingere la nuvola sulla strada giusta.

Il messaggio che vogliamo trasmettere è quello di promuovere la pace partendo dalla nostra scuola e dal nostro paesino perché anche questo può contribuire a guarire la terra dalle ferite dell'odio e dai massacri delle guerre.

Il Sindaco dei Ragazzi
Chiara Formolo



Pagina Scuola

Un misterioso tintinnio

La classe quinta delle Elementari di Bedollo ha ottenuto il primo premio del concorso "Storia di Natale"

Jennifer, Sebastiano, Antonio e Antonio, Daniel, Sofia e Sofia, Letizia e Chiara con grande soddisfazione vogliono rendere partecipe l'intera comunità della loro vincita al Concorso Letterario per l'infanzia "Storia di Natale" 2013 promosso dalla Casa Editrice Interlinea con il patrocinio della Regione Piemonte, della provincia di Novara e del Comune di Ghemme e con la collaborazione della rivista Andersen.



Il 14 dicembre 2013 a Ghemme in provincia di Novara con entusiasmo, stupore ed orgoglio quasi tutti gli alunni con le loro mamme e le insegnanti Carmen e Sonia erano presenti alla premiazione del premio letterario. Gli alunni e le alunne, che ora frequentano la prima media a Baselga, sono risultati vincitori con il loro racconto "Un misterioso tintinnio" scritto alla scuola elementare e con il quale sono stati premiati anche al concorso "Storia di Natale" di Centa S. Nicolò.

Con l'occasione alunni, insegnanti



e genitori ringraziano con riconoscenza e apprezzamento tutta l'Amministrazione Comunale di Bedollo e in particolare l'assessore Mara per aver pagato il viaggio a Ghemme.

Un misterioso tintinnio

C'era una volta, tanti anni fa, un uomo vecchio di nome Giuseppe, chiamato Bepi, che abitava vicino alla scuola di un piccolissimo paese, Quaras.

Quaras, un antico villaggio di poco più di trenta abitanti, era situato in mezzo a prati, campi terrazzati e boschi di castagni e faggi. Nel villaggio c'era anche una piccola scuola elementare frequentata da solo cinque alunni che in classe stavano molto attenti e una graziosa chiesetta nella quale era affisso un bel quadro raffigurante Maria con in braccio Gesù Bambino.

I cinque bambini facevano soltanto dieci minuti di ricreazione e, anche se i minuti erano pochi, non si lamentavano. Preferivano stare in aula a fare lezione piuttosto di rimanere all'aperto a giocare perchè avevano paura di Giuseppe.

Uno di loro raccomandava ai suoi compagni di non avvicinarsi neanche alla casa, perchè il nonno gli aveva raccontato che Giuseppe era un uomo strano e cattivo. La gente andava dicendo che tanti anni prima quell'uomo aveva appiccato fuoco alla sua casa e nell'incendio erano morti sua moglie e i suoi due figli piccoli; l'unico figlio rimasto era Martino, che all'epoca aveva vent'anni ed era partito a fare il soldato proprio una settimana prima della tragedia senza mai sapere ciò che era successo alla sua famiglia.

Giuseppe aveva ricostruito la sua casa proprio lì, dietro la scuola. Accanto c'era un castagno secolare con un tronco molto molto grosso che ogni anno faceva migliaia di ricci e un'infinità di castagne. Giuseppe, dopo quella sciagura, aveva scavato un buco nel tronco, vi aveva scolpito una piccola statua della Madonna e ci aveva messo la foto della sua famiglia, poi aveva chiuso il foro con una porticina. Nessun bambino aveva mai osato aprire quella porticina!

Giuseppe era taciturno e burbero con tutti, solitario e molto povero. Aveva i capelli bianchi, corti e lisci e il viso scavato da tante rughe. Era magro e un po' ricurvo per la vecchiaia, aveva 71 anni e camminava lentamente appoggiandosi al suo bastone. Di solito portava in testa un cappello grigio di lana cotta, indossava una camiconia a quadri rossi, grigi e neri,

pantaloni di velluto blu e calzava consumati scarponi di cuoio. Faceva il pastore. In primavera, in estate e in autunno custodiva un gregge di duemila pecore, alcuni asini e due cani di proprietà di un pastore del Lazio. Le pecore erano ricoperte da un manto di lana folto, molto soffice e candido.

Un giorno di inizio autunno, mentre Giuseppe andava con le pecore alla ricerca di verdi prati, ne vide uno grande e decise di far pascolare lì i suoi animali. Al tramonto il pastore con l'aiuto dei cani radunò tutte le pecore in mezzo al prato, ma si accorse che ne mancava una. Preoccupato, lasciò il gregge in custodia ai suoi fedeli cani e andò a cercarla per tutta la notte nel bosco. Poco prima dell'alba sentì un lamento, uno strano belato che proveniva da una grotta.

Si avvicinò e trovò la sua pecora ferita: era stata aggredita da un lupo. Il pastore se la caricò sulle spalle e la portò nel prato insieme a tutte le altre. Era tanto felice di averla trovata perché le pecore erano la sua famiglia. La curò come sapeva fare e la pecora lo ringraziò con un tenue belato. Giuseppe sembrava cattivo, ma nel suo cuore c'era generosità.

In dicembre le pecore venivano ricondotte nel Lazio e restituite al loro pastore e Giuseppe tornava al suo villaggio dove trascorreva l'inverno.

Raccoglieva le ultime castagne rimaste ai piedi del vecchio albero e ogni sera ne cuoceva alcune. Poi ammucchiava i tanti ricci, ormai secchi, in cantina e li usava come legna per scaldarsi.

Quando arrivava la Vigilia di Natale a Quaras tutti festeggiavano. Tornavano parenti da lontano e verso mezzanotte si radunavano davanti alla chiesetta per scambiarsi gli auguri. Ma Giuseppe restava chiuso in casa in attesa del ritorno del suo unico figlio.

Non gli piaceva affatto il Natale perché tanti anni prima aveva perso la sua famiglia proprio quel giorno. Ogni Natale Giuseppe apriva la porticina del grande castagno e, guardando la foto della sua famiglia, piangeva. Pregava la sua Madonnina e intanto ricordava... "...era la vigilia di Natale ed egli, che a quel tempo faceva il falegname, era uscito per andare in chiesa a finire il presepe con i suoi paesani. Ad un certo punto sentì delle urla: "Al fuoco!!! Al fuoco!!!". Egli uscì immediatamente e vide la sua casa bruciare. Disperato, corse più veloce che poteva e, aiutato da tutti, cominciò a spegnere il fuoco. Estinte le fiamme, pieno d'angoscia, entrò in casa con la speranza di salvare la moglie Letizia e i due figli Antonio e Geltrude; invece, purtroppo, li trovò già morti. Lì accanto vide, rovesciata a terra, la lanterna che sicuramente aveva causato l'incendio. Al dolore per la sciagura si aggiunse quello di non poter avvertire il figlio Martino... e l'accusa dei suoi compaesani"

Ecco ora, di nuovo un'altra vigilia di Natale.

Giuseppe era solo in casa. Le ore passavano e si avvicinava la mezzanotte. Giuseppe ascoltava l'allegria della gente, il suono delle campane che invitavano alla messa e si sentiva ancor più triste e solo.

All'improvviso udì un lieve tintinnio che proveniva dalla chiesa. Era lo stesso che egli suonava ogni sera al suo bambino per addormentarlo. Decise allora di uscire a vedere cos'era. Si fermò davanti alla chiesa dove trovò tantissime persone ed anche Mario, il suo amico d'infanzia.

"Bepi!! È da tantissimo che non ti vedo! Non ti avevo riconosciuto subito. Come va? Vieni, vieni a casa mia a bere qualcosa. Dobbiamo festeggiare!" - disse incredulo Mario appena lo vide.

Giuseppe lo salutò con una stretta di mano senza dire nulla. Voleva risentire quel tintinnio. Era assorto nei suoi pensieri. "Chissà se c'è davvero..." pensava. In silenzio seguì il suo amico, ma ad un tratto il vecchio alzò gli occhi al cielo e vide una pioggia di stelle cadenti proprio in direzione della sua abitazione. Allora salutò l'amico e, turbato, disse: "Grazie per il tuo invito, ma ora devo tornare a casa mia, grazie Mario e Buon Natale!"

Mario rimase senza parole. Intanto Giuseppe con grande agitazione raggiunse casa sua. Era sbalordito per quello che vedeva scendere dal cielo e posarsi sopra il suo vecchio castagno. Davanti alla porta d'entrata gli sembrò persino di vedere un angelo... La porta era socchiusa. Giuseppe la spinse ed entrò con coraggio e intanto pensava: "Ma che cosa mi sta succedendo?!" In piedi, davanti a lui, uno sconosciuto.

"Chi sei? Cosa fai nella mia casa? Fuoriii!!" - gridò arrabbiato il vecchio alzando il bastone.

Lo sconosciuto, intimorito, rispose: "Signore, le chiedo scusa. Mi ascolti. Sto cercando la mia famiglia e qui, una volta, c'era la mia casa. Purtroppo sono rimasto lontano a causa della guerra per più di vent'anni."

Giuseppe lo osservò attentamente, lo guardò in viso e riconobbe la cicatrice sul mento... gliel'aveva procurata Red, il loro cane, quand'era piccolo...

Non aveva dubbi: era suo figlio!

"Martino!! Ora ti riconosco! Abbracciami, ti prego!" - esclamò il vecchio.

"Padre, è da più di vent'anni che non ci vediamo! Non mi sembra vero! Dove sono la mamma e i miei fratelli?"

"Caro figliolo, mi dispiace dirtelo, ma tua madre e i tuoi fratelli sono morti tanti anni fa a causa di un incendio..." - disse il vecchio commosso.

"Ma come, quando?"

"Proprio la notte del primo Natale che sei mancato" - rispose in lacrime Giuseppe - "ma questo ora è per me il Natale più felice della mia vita!"

Mentre padre e figlio si stringevano in un caldo abbraccio natalizio, i paesani, accompagnati da Mario, si dirigevano verso la casa di Giuseppe cantando "Nella notte Santa".



Pagina Scuola

Verdi Speranze

Alle Elementari di Miola si è tenuto un partecipato spettacolo di Natale tra musica e solidarietà

“Verdi speranze” è il titolo dello speciale spettacolo di Natale realizzato a dicembre dagli alunni della Scuola Primaria G. Verdi di Miola. Alla festa hanno partecipato con entusiasmo i genitori, la Dirigente scolastica dott.ssa Predelli, l'Assessore comunale dott.ssa Dallafor e numerose altre persone intervenute per l'occasione e che hanno contribuito a vario titolo alla realizzazione del progetto.

Il tema ha preso spunto inizialmente dalla ricorrenza del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi nato nel lontano 1813 e a cui è dedicata la nostra scuola di Miola. Gli argomenti toccanti e profondamente umani riscoperti nelle opere di G. Verdi ci hanno portato a riflettere sui problemi dell'emigrazione, dello scontro etnico e a riscoprire i



valori della pace, del dialogo, della speranza e della solidarietà tra i popoli.

L'occasione della Festa del Santo Natale ha dato l'opportunità di dedicare un momento di condivisione e generosità a favore dell'“Associazione Amici di Marco A. d. M. Gruppo di Solidarietà per la Bosnia Erzegovina” e verso l'“Associazione Ciao-Namastè”, i cui rappresentanti sono intervenuti portando le loro testimonianze. Il percorso di preparazione seguito dagli alunni si è sviluppato fin dal mese di ottobre, attraverso il laboratorio artistico di pittura, in collaborazione con l'artista Giorgia Giovannini, nel quale è stato realizzato un pannello decorativo per l'intitolazione della scuola. Il pannello è stato presentato durante lo spettacolo con una coreografia particolarmente significativa che ha voluto sottolineare il valore intrinseco dell'opera cioè l'essere una “composizione corale”, nella

quale ciascun alunno è stato parte attiva. Ora il pannello è collocato in modo permanente all'ingresso principale dell'edificio scolastico e dà il benvenuto ogni giorno con allegria ai bambini o meglio a quelle che possiamo considerare le “verdi speranze” della nostra comunità.

Nei mesi precedenti allo spettacolo, le classi sono state impegnate in vario modo nella preparazione di recite, disegni e canti natalizi. Durante la festa i bambini si sono cimentati nel canto del “Va' pensiero” e nell'interpretazione di alcuni brani tratti dalle opere di Verdi.

Infine è stata ripercorsa la storia centenaria dell'edificio scolastico di Miola attraverso la proiezione di fotografie storiche e vecchi documenti ritrovati negli archivi. A conclusione della festa, come segno augurale, sono stati offerti a tutti i presenti dei dolci e dei piccoli lavori realizzati dagli alunni.



Pagina Scuola

Imparare a cooperare

I ragazzi delle Elementari di Baselga hanno avviato la cooperativa "L'amicizia prende forma"

Nel mese di novembre alla scuola primaria "G. B. Dallafior", di Baselga di Piné, sono arrivati due esperti della Cooperazione Trentina, Raffaella e Mattia, che hanno spiegato a noi alunni cos'è una cooperativa e come si costruisce, chiedendo se anche noi volevamo fondarne una. Così in un primo momento ci siamo trovati per decidere quale cooperativa volevamo realizzare e quali scopi volevamo raggiungere, per poi scegliere un nome e un logo da dare alla nostra associazione. Mettersi d'accordo non è sempre stato facile, ma si sono svolte delle vere votazioni in cui decideva la maggioranza.

L'ACS "L'amicizia prende forma", questo il nome che abbiamo scelto, ha messo nero su bianco gli scopi: aiutare associazioni di solidarietà e volontariato, aiutare popolazioni in caso di eventi straordinari, comprare materiale necessario per la scuola e finanziare la gita di fine anno delle classi quinte.

Ci siamo poi ritrovati a dover eseguire delle vere e proprie elezioni, e dopo esserci candidati e proposti ai nostri compagni abbiamo votato le nostre preferenze per decidere le diverse cariche sociali: presidente, vicepresidente, segretari, cassieri,



consiglieri, sindaci e documentaristi.

Ad ognuno è stato affidato un compito preciso: scrivere sui libri soci, scrivere i verbali, tenere i conti e la cassa, fare proposte e coordinarli, ma tutti d'ora in poi eravamo soci fondatori di una associazione, responsabili gli uni degli altri e chiamati a collaborare e a cooperare insieme per la buona riuscita delle attività.

La cooperativa è stata costituita formalmente il giorno 27 novembre 2013 alla presenza di un notaio, la signora Emanuela Giovannini, Presidente della Cassa Rurale Pinetana e in presenza degli esperti e dalla Dirigente scolastica, Lucia Predelli, che sono stati anche i nostri primi soci.

Insomma ora a Baselga c'è una co-

operativa in più che è operativa e attiva per realizzare tante iniziative. Tra quelle già effettuate ci sono il mercatino di Natale e un rinfresco per i genitori in occasione delle pagelle. Molte altre sono in programma ma l'unica che vi anticipiamo è la pubblicazione di un giornalino "on-line".

Per il momento i soci sono più di duecento ma chi volesse sostenere la nostra iniziativa è sempre in tempo per farlo presso le quinte di Baselga, riceverà la tessera e diventerà socio sostenitore di un progetto che ci aiuta a crescere cittadini responsabili, attivi e protagonisti partecipi della realtà che ci circonda collaborando e lavorando insieme.

La classe 5A e 5B delle Elementari di Baselga



Pagina Scuola

Racconti con Stefano

Tre momenti tra canti, storie e filastrocche con il maestro e scrittore Bordiglioni

Si è svolto martedì 3 dicembre 2013 l'incontro con l'autore Stefano Bordiglioni, rivolto alle classi prime e seconde delle scuole primarie del nostro Istituto, proposto dalla Biblioteca e dal Comune di Baselga di Piné.

Tre momenti di un'ora e mezza ciascuno, al mattino per le prime e le seconde di Miola e Baselga presso la Biblioteca e al pomeriggio per la prima e seconda di Bedollo presso la scuola.

Tre momenti di racconti, canti, filastrocche, rime, all'insegna del divertimento, dell'ironia, della fantasia: Bordiglioni ha saputo coinvol-

gere i bambini nelle storie e nelle canzoni, accompagnato dalla sua chitarra e dalla sua simpatia. Maestro elementare, scrittore (vincitore di numerosi premi di libri per bambini), autore di teatro per ragazzi, musicista e personaggio unico che ha saputo regalare ai bambini emozioni e fantasia.

E così, con il gioco delle rime di "Dai, dai raccontala giusta", la storia di *Cappuccetto orso*, i versi degli

animali, le avventure dei dinosauri, e il tempo è volato ma c'è stato anche un piccolo spazio per le domande dei bambini, alle quali l'autore ha risposto volentieri.

Alla fine un grande applauso e, come dice la *rana riconoscente*...

"GRA... GRA... GRA... GRAZIE Stefano!"

Le insegnanti



Pagina Scuola

Intervista al nonno Luigi

Da un semplice compito ad una bella intervista raccontando una vera pagina di storia

Mi chiamo Riccardo Battisti e ho undici anni. Qualche tempo fa ho fatto per compito, un'intervista al mio nonno Luigi, che a settembre 2013 ha compiuto ottant'anni.

Egli ha vissuto fino al matrimonio a Casare, un maso del comune di Sover che si vede anche dal ponte che collega i comuni di Sover e Bedollo. Ora abita da 50 anni con la mia nonna Ida a Sover. Sono rimasto stupito da come si viveva negli anni '30 e '40.

Sembrano tempi lontanissimi da noi viste le comodità che abbiamo oggi e penso che molte persone di

quell'età si riconoscano in queste abitudini e modi di vita.

A che ora ti alzavi al mattino?

Mi alzavo molto presto; quando non c'era la scuola andavo con le capre o con le mucche al pascolo, oppure a raccogliere funghi e "giàsene". Quando andavo a scuola dovevo alzarmi comunque molto presto perché prima si dovevano fare i lavori di casa.

Dove andavi a scuola?

Io abitavo a Casare, uno dei masi alti di Settefontane nel Comune di Sover; a scuola andavo ai Bòrtoli, poco lontano da casa mia; il sentiero era molto stretto, andavo a piedi con le "dàlmedre" (zoccoli di legno). I ferri sotto le "dàlmedre" servivano per non consumarle in fretta e per non scivolare d'inverno con la neve e il ghiaccio.

Che orario facevi a scuola e quali abitudini avevate?

Andavo a scuola tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16. Si mangiava a casa. Qualche volta la maestra ci dava l'olio di merluzzo. Alla maestra si rispondeva sempre; "Sì, signora maestra".

Durante la ricreazione cosa facevate voi bambini e bambine?

Noi maschi giocavamo ai "dezèri" (biglie) mentre le femmine ai "piti" (sassolini).

Vi davano compiti a casa?

Non ci davano compiti, solo da ripassare poesie o tabelline. I quaderni restavano sempre a scuola. Con un libro si frequentavano tutti gli otto anni di scuola elementare.

Quali erano i tuoi passatempi fuori dalla scuola?

Non c'era tanto tempo per giocare liberamente, non c'era la televisione e nemmeno la radio. Si raccoglievano funghi o mirtilli per venderli



e comparire i vestiti per la scuola. Si facevano tanti lavori: preparare la legna, raccogliere le verdure o il fieno, aiutare nella stalla, portare le capre o le mucche al pascolo; portare il letame con il gerlo.

Ricevevi merenda al pomeriggio dopo la scuola?

La mia mamma mi dava una fetta di polenta con lo zucchero, se avanzava a pranzo. Il pane non c'era e nemmeno altri dolci.

A che ora cenavi?

Si cenava alle 19 circa, dopo aver portato il latte munto al caseificio. Mangiavo minestra d'orzo, qualche volta minestra di riso. Dopo cena recitavo tutte le sere il rosario con la mia famiglia; d'estate le preghiere. Si andava a dormire presto, alle 20.30; qualche volta riuscivo a leggere qualche pagina di libri avuti in prestito. Mi piaceva moltissimo leggere.

Cosa facevi la domenica?

La domenica andavo molto presto a piedi a Sover alla S. Messa "prima"; poi andavo da mia nonna che abitava lì in paese per la colazione; poi di nuovo alla S. Messa "grande". Mangiavo il pranzo ancora dalla nonna e mi recavo ai Vespri e poi ritornavo a piedi a casa fino a Casare. Alla domenica si mangiava sem-



pre il solito pasto: polenta, patate, crauti; solo a gennaio, per la festa di Sant'Antonio Abate, c'era in tavola la carne di maiale.

Com'era la tua camera da letto?

La camera aveva un letto fatto con il materasso di "foiaròle", cioè foglie di mais; dormivo con mio fratello, non avevamo giochi in camera e in casa, solo i "dèzeri".

Festeggiavi il Compleanno?

Festeggiavo solo il mio Onomastico, il 21 giugno, poiché festeggiavo con mia sorella che faceva il Compleanno e la nostra mamma ci preparava un "omlette".

S. Lucia al 13 dicembre ti portava i doni?

S. Lucia mi portava noci e mele. Una volta mi portò un temperino; a dir la verità anche S. Lucia era povera allora, nessun giocattolo. Babbo Natale non sapevo cos'era.

Come facevi a lavarti?

In casa non c'era l'acqua. Noi avevamo vicino a casa la fontana ed eravamo fortunati. Ci lavavamo i piedi alla sera in un secchio con dell'acqua riscaldata sul fuoco. C'era solo il sapone fatto con il grasso di maiale. Usavo qualche volta quello, altrimenti solo acqua.

Avevate in casa gli elettrodomestici?

Nessun tipo di elettrodomestico perché in casa non c'era l'energia elettrica. A Casare è arrivata solo nel 1948.

Sei mai stato a Trento da bambino?

No, non sono mai andato a Trento da piccolo: La prima volta che ho visto la città di Trento avevo 13 anni. Chi andava a Trento usava la corriera, non c'erano automobili.

Come faceva la tua mamma a fare la spesa?

La spesa si faceva una volta ogni 15 giorni a Brusago o a Montesover, perché si mangiava quello che dava la campagna. Si comperava aceto, olio, sale, zucchero e farina gialla.

Grazie nonno di questa testimonianza,

Riccardo Battisti



Pagina Scuola

Ancora Grazie, Don Dante

Il ricordo di un incontro importante nella scuola materna di Sover

Era l'anno scolastico 1986-87 e insegnavo alla scuola materna di Sover "quella piccola scuola nel bosco dei castagni".

Quell'anno di comune accordo con il Comitato di Gestione decidemmo la meta della gita di fine anno: "Giò ai frati, vizin al castel de Segonzan". Non è stata una scelta casuale, ma programmata dopo aver conosciuto Padre Fabrizio Forti, frate capuccino che assieme ad altri frati e volontari avevano reso abitabile un vecchio rudere nelle vicinanze del castello di Segonzano.

Sulla porta della loro casa c'era scritto: "Entrate e servitevi di tutto quello che avete bisogno".

Era sempre aperta quella porta e dentro quelle mura trovavi pace e solidarietà praticata. Di giorno Padre Fabrizio lavorava a Trento al "Punto d' Incontro" come restauratore e la sera quando tornava ancora con le segature sulla tuta, era sempre disponibile a spendersi per gli altri: aveva il dono dell'instancabilità.

I bambini conoscevano Padre Fabrizio, avevo parlato loro del Punto d' Incontro di don Dante Clauser, il frate che spendeva la sua vita per gli ultimi.

Così un giorno i bambini trasformarono i coloratissimi vasetti del



"Fruttolo" in piccoli salvadanai, li portarono a casa e poi di nuovo a scuola pieni di piccole monetine e di entusiasmo.

Con il pullmino raggiungemmo Segonzano e a piedi i frati, qui, don Guido Piva celebrò la messa e all'offertorio i bambini portarono alla mensa del Signore il vassoio pieno di salvadanai.

Alcuni giorni dopo, la cuoca Maria mi avvertì che c'era una visita inaspettata. Sul momento pensai ad uno scherzo perché sentivo ansimare e dei passi lenti che non mi erano famigliari. Mi affacciai sulla scala e non credetti ai miei occhi quando

vidi don Dante Clauser con la sua barba bianca e il crocifisso di legno ben visibile sul petto in compagnia di un giovanotto.

Era venuto a ringraziarci di quel semplice gesto dei bambini che gli aveva toccato il cuore.

Ci aveva portato dei burattini costruiti dagli ospiti del "Punto d'Incontro", ma soprattutto la sua grandezza umana e la sua bontà.

Grazie don Dante per averci insegnato fra le tante cose anche a dire "Benvenuto" in tutte le lingue del mondo.

Marinella Gasperi



Vita Associazioni

Trent'anni della C.a.S.a.

Il 10 novembre si è festeggiato il trentennale di fondazione della Cooperativa Sociale Assistenza Anziani di Baselga

L'inizio: l'acquisto dell'Ex Cacciatore

Già negli anni settanta, Amministrazione comunale, ECA e persone sensibili al problema di tutela dell'età anziana sul nostro comune, si ponevano l'interrogativo circa adeguate forme di intervento. Fiorirono progetti di una casa di riposo o di **residenza protetta**, accompagnati da programmi sanitari, di assistenza domiciliare e di fornitura di pasti con facilitazioni, da consumarsi sia presso la sede che consegnati a domicilio. Realtà quest'ultima attuata fino dall'inizio.

Si distinsero in questa passione di ricerca, il dr. Angelo Vigna e il sindaco ing. Luciano Ioriatti, il quale, con la propria giunta portò a termine dapprima la ristrutturazione della ex scuola elementare di Vigo, trasformata in mini appartamenti da assegnarsi in locazione in situazioni di emergenza, sia a persone anziane che a giovani coppie. Su quest'onda, presentatasi l'opportunità di acquisto dello stabile ex Cacciatore, non si esitò a vedervi l'occasione propizia per un utilizzo quale centro sociale ove attuare attività di assistenza e di solidarietà.

In data 13.02.1980 che il Consiglio comunale approva con voti unani-



mi favorevoli la seguente delibera: *"Acquisto p.ed. 826 e 1111 C.C. Baselga: approvazione perizia di stima e modalità di finanziamento" al fine "di destinarle in conformità del vigente P.d.F. a centro sociale"*.

In data 28.12.1981 il Consiglio comunale procede all' *"Esame proposta giunta ristrutturazione edificio centro sociale aperto"*, che è approvata con 13 voti favorevoli e 3 astenuti. Accompagna la delibera una corposa relazione, illustrante minutamente le destinazioni d'uso dei vani in progetto e gli obiettivi posti nel futuro utilizzo, che termina con la seguente indicazione: *"... si tratta quindi di una struttura polifunzionale aperta, per molti aspetti autogestita, all'interno della quale le varie attività derivanti dalle molteplici funzioni si integrano e si completano vicendevolmente."*

Carta d'identità della Cooperativa C.a.S.a.

La "Cooperativa Sociale Assistenza Anziani" in sigla C.a.S.a., è stata costituita in data 10 novembre 1983, aderisce alla Federazione Trentina della Cooperazione ed al Consolida di cui è socio fondatore.

Soci fondatori

Costante Moser di Faida; Eduino Casagrande di Vigo; Francesco Anesi di Ricaldo; Guglielmo Tomasi di Baselga; Livia Avi di Tressilla; Angelo Cristelli di Miola; Rina Dorigatti di Miola; Eugenio Dallapiccola di Campolongo; Sisinio Fedel di Miola; Bruno Ioriatti di Sternigo al Lago; Giovanni Leonardelli di Montagnaga; Claudio Franceschi di Baselga; Paolo Dallapiccola di Baselga; Emi-

lio Avi di Tressilla; Lino Giovannini di Tressilla.

Presidenti: Anesi Francesco dalla fondazione 10 novembre 1983 al 21 aprile 1985, poi Svaldi Bruno fino all'8 maggio 2004, ed infine Andreatta Fulvio tuttora in carica.

Attività attuali

Accoglienza diurna: animazione, gestione tempo libero, turismo sociale; Ospitalità diurna: mensa, sostegno psicologico;

Ospitalità notturna: sei stanze per ospitalità temporanea (alloggi protetti); attività culturali: gestione Università della Terza Età e del Tempo Disponibile; convegni; incontri su tematiche di interesse per gli utenti; servizi consulenza e di patronato; fornitura di pasti a domicilio

Nell'anno 2009 è entrato in funzione il centro servizi che è una struttura semi-residenziale a carattere diurno in cui sono erogati servizi socio-assistenziali a favore di persone anziane e adulte autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

Il Centro offre i seguenti servizi socio-assistenziali:

- prestazioni di cura ed igiene della persona (uso autonomo della doccia, bagno assistito, lavaggio capelli);
- attività di socializzazione ed animazioni (comprese gite ed uscite sul territorio);
- servizio mensa (pranzo) ed aiuto nell'alimentazione;
- servizio di trasporto dal domicilio al Centro e ritorno per gli utenti con difficoltà di deambulazione o privi di mezzi o di accompagnatori.

Nel 2013 il Centro Servizi Rododendro ha offerto la possibilità ad alcuni ospiti di partecipare ad una settimana di soggiorno al mare, unitamente al gruppo di soci per i quali è stato organizzato il viaggio.

L'obiettivo principale, pienamente raggiunto, era quello di permettere agli ospiti di vivere esperienze nuo-



ve in un contesto altamente socializzante e protetto.

I Soci

Il numero dei soci al 31 dicembre 2013 era pari a 530 dei quali 245 maschi e 285 femmine.

Alcune attività: esempi e ricordi

La legna - Si torna in montagna, al recupero di una massa di tronchi e ramaglie sotterrati in inverno da una slavina di neve in grande conca, in località Val del Matio. Gran daffare nel piazzale dell'oratorio per la mole di materiale trasportato da generosi trattoristi e consegna a domicilio. Aumenta tutto: volontari e macchine, API e naturalmente destinatari che arrivano questa volta a 70

La mensa - Il giorno 17 dicembre 1991 vengono confezionati dal solo personale volontario i primi pasti nella sede. La prima cuoca ad assumere l'impegno di organizzatrice-coordinatrice è stata la socia Lidia Zanei di Montagnaga coadiuvata da Rina Dorigatti di Miola, Rosanna Iorriatti di Sternigo, Rina Avi di Tressilla e Lina Giovannini di Campolongo.

Le gite - Nel 1993 a prima gita al Santuario di Caravaggio, con assaggio a Sotto il Monte, per la devozione al buon Papa Giovanni e messa nello stracolmo Santuario.

Università della terza età: Dal 1986 annualmente viene proposta l'iniziativa dell'università della terza età e del tempo disponibile. Iniziativa con qualche difficoltà si è via via consolidata. La Cooperativa l'ha sempre voluta, ed inserita nei pro-

grammi culturali e di animazione.

Quelli che ... il mare: La proposta iniziò, senza troppa convinzione, nell'anno 1991. Sono soggiorni che ritemprano lo spirito e rinfrancano il corpo, mediante il riposo, l'aria e l'acqua marina.

Pubblicazioni

Il **"Vocabolario della parlata dell'Altopiano di Piné"** nel 1996 ha contribuito la nostra cooperativa con una ricerca appassionata, paziente e corale, nell'intento di assicurare la conservazione del patrimonio linguistico dialettale della nostra comunità una volta in uso. Nel 2006 sono stati pubblicati, ricordando i 15 anni di gestione del **"Rododendro"**, i versi del socio Bortolotti Mariano raccolti nel volume **"Cossì....senza pretese"**.

In occasione del trentesimo anno dalla costituzione della Cooperativa il consiglio di amministrazione ha creduto opportuno pubblicare il volume **"Ne meteven arént al fogolà"**, raccolta delle memorie di Maddalena Viliotti; lei è una di noi e nelle sue storie, raccontate con dovizie di particolari, che quasi sembrano la sceneggiatura di un rappresentazione teatrale, potremo riconoscere anche la nostra vita.

I volontari

I servizi continuativi, essenziali e funzionali al nostro stesso sopravvivere, della mensa, della consegna dei pasti a domicilio, del centro servizi, della manutenzione della sede e sale di ritrovo e dell'U.T.E.D.T.; quelli saltuari della mano d'opera maschile, dell'organizzazione delle gite, dei soggiorni marini delle attività ricreative, ci riportano alla valutazione complessiva sul nostro fondamentale bisogno del volontariato. Sono volontari i responsabili del Consiglio, democraticamente eletti, per statuto non remunerati, e lo sono tutti i Soci che la fanno funzionare. In questi anni, parlando, scrivendo ma soprattutto agendo, siamo riu-

sciti ad entrare nel vero spirito del nostro essere Cooperativa **"di servizio"**. Una cosa ci è assolutamente necessaria, scrisse il presidente Bruno Svaldi: **"non intaccare il patrimonio di convincimenti, di dedizione, di entusiasmo del volontariato. È il nostro valore più grande"**.

I dipendenti

Attualmente sono otto i dipendenti, due soli a tempo pieno e gli altri a tempo parziale. Uno ha funzioni di coordinamento, tre sono adibiti al centro servizi e quattro tra cucina e gestione della casa.

Alla loro collaborazione e disponibilità si deve il buon andamento e la crescita delle attività e servizi.

Le risorse finanziarie

I finanziamenti che consentono alla cooperativa di poter funzionare provengono in particolare:

- dalla Comunità Alta Valsugana e Bernstol per la gestione del Centro Servizi e per la fornitura dei pasti in sede agli utenti segnalati;
- dalla Cooperativa Risto3 con la quale abbiamo un contratto di subappalto per fornitura pasti a domicilio utenti Servizio Sociale della Comunità per comuni di Baselga di Piné e Bedollo;
- dal Comune di Baselga Piné per il servizio di nonno-vigile e per la consegna del periodico Piné Notizie.
- dalla destinazione del 5 per mille fatta dai soci e concittadini che unitamente a donazioni cospicue hanno consentito negli ultimi anni un consistente consolidamento patrimoniale della cooperativa.



Vita Associazioni

Bilanci e nuovi progetti del Coro Costalta

Nell'assemblea è ricordato il ricco programma che è stato svolto nell'ultima annata e tante novità

Nelle scorse settimane il Coro Costalta è stato convocato per la consueta assemblea generale, dove, oltre al bilancio economico, è stato presentato anche il bilancio delle attività dell'anno passato. Un anno, quello trascorso, particolarmente importante e ricco di soddisfazioni che ha visto il coro impegnato fin dall'inizio in un calendario fitto di impegni ed eventi (18 fra concerti e S. Messe) sia sull'Altipiano che fuori provincia.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata dal completamento

della registrazione del primo CD del coro dal titolo "Rifugio Bianco" e della sua presentazione ufficiale al pubblico con il concerto del 5 luglio presso il Centro Congressi "Piné 1000". Un evento quest'ultimo particolarmente riuscito, che ha visto la partecipazione di un folto e caloroso pubblico, tra cui erano presenti numerose autorità, e che è stato l'occasione per celebrare, assieme all'amico coro Abete Rosso, il 45° anno di attività del coro Costalta, ma che verrà ricordato da tutti con un sentimento struggente di profondo dolore, essendo stato l'ultimo concerto del compianto Presidente Andrea Fontana che a settembre è scomparso, lasciando un incolmabile vuoto.

Nella seconda parte dell'anno l'attività si è concentrata sulla preparazione di nuovi brani con due importanti collaborazioni. Con la scuola musicale "Camillo Moser" è stato preparato il brano "Coro d'introduzione Evviva! Beviam!" tratto dall'opera "Ernani" di Giuseppe Verdi. L'esecuzione al Centro Congressi nella serata del 10 dicembre con l'orchestra MusicAtelier della scuola musicale ha riscontrato notevole successo e commenti positivi per la diversità di repertorio e per la qualità dell'esecuzione seguita subito dalla richiesta del bis.

Altra collaborazione importante è stata la preparazione della parte iniziale di una nuova canzone del

gruppo rock "The Bastard Sons of Dioniso" e la registrazione del brano "Precipito" che sarà presente nel loro prossimo CD. Questa novità ha impegnato il coro per diverse serate soprattutto per l'adattamento al ritmo richiesto, molto diverso da quello tipico di un coro di montagna. È stata tuttavia un'emozione unica poter vivere l'esperienza di due generazioni e generi musicali diversissimi, accomunati dalla passione per la musica, che si sono mescolati ed entusiasmatisi a vicenda, superando ogni diversità e producendo una creazione artistica che il pubblico potrà a breve apprezzare.

Si ricordano anche le collaborazioni con altri cori: il coro della polizia di Francoforte durante la visita del 15 agosto, il coro S. Pio X di Levico per il Concerto dell'Immacolata e le trasferte a Zero Branco, Verona, Palù di Giovo, Cavedine da don Silvio e don Luigi Benedetti.

Grazie alla tenacia del maestro Paolo Zampedri, a cui va riconosciuto un grande merito, il repertorio del coro è stato ulteriormente rinnovato con l'inserimento di 8 nuovi brani che il coro avrà modo di fare sentire ed apprezzare al suo pubblico.

I coristi sono pronti quindi ad affrontare con grande entusiasmo gli impegni della stagione estiva: pronti per i tanti appuntamenti di musica che li aspettano assieme a tutti gli amici che dal 1968 ad oggi hanno appoggiato ed amato il coro Costalta.



Vita Associazioni

Ricca attività per le Penne Nere

A Baselga ben 303 soci e tante iniziative sull'Altopiano e anche nell'Emilia del post-terremoto

Il Gruppo Alpini A.N.A. di Baselga Piné contava, a fine anno 2013, ben 303 Soci, di cui 250 Alpini e 53 Amici degli Alpini. Il Direttivo è composto dall'attuale instancabile Presidente Giuseppe Giovannini, dal Vice-presidente Giulio Plancher, altrettanto attivo, e da altri 14 membri, che collaborano fattivamente all'organizzazione e gestione delle molteplici attività del Gruppo, nonché alla manutenzione ed ai lavori di miglioria della sede sociale di Via del 26 Maggio.

Un doveroso ricordo va ai Soci "andati avanti" nel 2013 ed in particolare a Domenico Svaldi ed Andrea Fontana, che da alcuni anni facevano parte della direzione del Gruppo.

Le attività svolte durante lo scorso anno sono molto numerose e sono sicuramente a conoscenza dei lettori del Bollettino, in quanto si svolgono prevalentemente nel nostro Comune. Vogliamo qui ricordare solo le principali, quali l'allestimento del ristoro alla Festa della Neve della Cassa Rurale Pinetana, che ringraziamo per il generoso aiuto sempre accordato; la preparazione della pasta in occasione della Festa Patronale del 26 Maggio (più di mille piatti); l'accoglienza degli alunni delle Scuole Elementari di Fossoli, unitamente a quelli di Miola; la collaborazione alla raccolta del Banco Alimentare, nonché la partecipazione ai vari raduni locali e nazionali.

Particolare rilievo va dato alle trasferte (ben 5) a Casumaro (FE), dove sono state eseguite tutte le pavimentazioni esterne della locale scuola materna, ricostruita dopo il terremoto del 2012. Durante i "periodi di riposo" i più volenterosi hanno trovato il tempo per ampliare e ri-ammodernare la cucina della sede, che è anche stata dotata di nuove attrezzature. I lavori e gli acquisti

sono stati finanziati in parte col ricavato delle nostre attività ed in parte ricorrendo ad un finanziamento presso la nostra Cassa Rurale. Vi invitiamo quindi ad essere generosi, come peraltro lo siete stati lo scorso anno, nell'acquisto dei biglietti della lotteria, il cui ricavato sarà destinato alle opere già citate.

Per l'inizio del 2014, oltre alle consuete attività, è prevista la partecipazione alla costruzione della "Casa dello Sport - Tina Zuccoli" a Rovereto sulla Secchia (MO), dove il nostro Gruppo parteciperà alle opere di muratura e di posa in opera delle pavimentazioni esterne. I lavori sono iniziati il 7 gennaio e si concluderanno presumibilmente in autunno. Il nostro socio e Consigliere di Zona Tullio Broseghini, che partecipa gratuitamente ai lavori di progettazione, si è già recato sul cantiere più volte, mentre la prima trasferta per i lavori di muratura è prevista dal 24 al 29 marzo, in collaborazione con i Nu.Vol.A., che sono addetti alla preparazione dei pasti.

A proposito dei Nu.Vol.A. (Nuclei Volontari Alpini), rileviamo che ben 9 nostri soci fanno parte dei Nu.Vol.A. della Valsugana, su un totale di 66 Volontari.

**Il Gruppo Alpini ANA
di Baselga di Piné**



Vita Associazioni

L'aiuto prezioso dei Nu.Vol.A.

In Valsugana attivi 66 volontari pronti ad agire in caso di calamità sul territorio e in tutta Italia

Il Nu.Vol.A. (Nuclei Volontari Alpini) Valsugana è uno degli undici nuclei volontari della Provincia di Trento e comprende il nostro Altopiano, tutta la Valsugana, Il Tesino e l'Altopiano della Vigolana. La sede si trova a Calceranica, in un capannone industriale adibito anche a garage per gli automezzi e magazzino per le attrezzature. Entro la fine del 2014 ci dovrebbe essere assegnata la nuova sede presso l'ex-magazzi-

no Alpefrutta di S. Cristoforo, ora in fase di ristrutturazione.

Fa parte della rete della Protezione Civile, unitamente ai Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Soccorso Alpino, Unità cinofile e Psicologi per i Popoli. Il compito dei Nu.Vol.A. è quello d'assicurare la logistica, trasporti e vettovagliamento, soprattutto in caso di emergenze che impegnino i vari volontari per più giorni (ad esempio emergenza a Campolongo per la colata di fango dell'agosto 2010, dove i Nu.Vol.A. hanno allestito la cucina da campo per tutti i volontari delle varie Associazioni impegnate nei soccorsi, ma anche per la popolazione e gli altri operatori coinvolti nello sgombero del materiale franato).

Il nostro nucleo è nato nel 1988 ed è attualmente composto da 66 Volontari, guidati ormai da alcuni anni dal validissimo Giorgio Paternolli. Siccome i nuclei fanno parte integrante dell'A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini), gli aderenti devono necessariamente essere iscritti a tale Associazione, in qualità di Alpini o Amici degli Alpini. Il nostro Altipiano fornisce un consistente contributo alla forza del nucleo, con 9 volontari del Gruppo di Baselga ed una volontaria del Gruppo di Bedollo.

Per quanto riguarda le dotazioni, abbiamo attualmente la disponibilità 5 automezzi (camion, camioncino, pulmino da 9 posti e 2 jeep); una cucina da traino che ci consente di allestire in poco tempo il pasto per circa 300 persone ed inoltre attrezzatura varia modulabile per cucina da campo in grado di preparare i pasti (colazione, pranzo e cena) per oltre 1.000 persone al giorno.

L'intervento dei Nu.Vol.A. può essere richiesto, in caso di calamità o per esercitazioni, dall'A.N.A. nazionale o dall'A.N.A. Sezione di Trento, dalla Protezione Civile della Provincia di Trento, dai Sindaci e dalle altre organizzazioni facenti parte della Protezione civile. Vengono inoltre effettuati interventi a sostegno di altre associazioni no-profit (es. Croce Rossa, Anfass) o a sostegno di particolari ricorrenze o manifestazioni degli Alpini e di altre Associazioni. Tali interventi servono anche quali esercitazioni per l'allestimento delle cucine da campo e per l'autofinanziamento necessario alla manutenzione ed al funzionamento di automezzi ed attrezzature, che devono essere sempre in grado di operare immediatamente.

I Nu.Vol.A. Valsugana



Vita Associazioni

Un grazie da Tressilla

Iniziati gli attesi lavori nel centro della frazione grazie a dialogo e collaborazione

Pensando di interpretare il pensiero di tanti nostri compaesani riteniamo opportuno ringraziare la nostra Amministrazione Comunale, gli amministratori Asuc di Tressilla e la Provincia di Trento per i lavori svolti nel nostro paese, Tressilla.

Nel giugno 2012 molti di noi hanno partecipato ad un incontro pubblico voluto dai censiti al fine di poter chiarire le motivazioni per le quali, i lavori da tempo promessi e dei quali vi era un'urgente neces-



sità, sembravano non poter essere iniziati.

Con soddisfazione a distanza di poco più di un anno e mezzo i lavori non solo sono cominciati ma terminati e goduti da tutti i censiti. Finalmente possiamo dire di avere una illuminazione del paese, delle strade più sicure, una bella piazzetta ideale come luogo di ritrovo e per finire sono anche iniziati i lavori a Malga Costalta.

Ripensando alla riunione del giugno 2012 possiamo affermare che dove si incontrano persone capaci di dialogo, che antepongono il bene comune ai propri punti di vista, le difficoltà si possono appianare ed

in poco tempo i progetti diventano realtà.

Siamo veramente orgogliosi di abitare a Tressilla dove tante persone operano con tanta passione e tanta voglia di fare per rendere il nostro piccolo paese bello, accogliente e sempre vicino alla gente.

Ancora grazie di cuore alle nostre Amministrazioni, alle ditte ed agli operai che con maestria hanno realizzato le opere con l'augurio che uno spirito collaborativo e responsabile sempre accompagni il nostro fare per il bene della comunità.

**Comitato Santa Luzia
e Gruppo Donne**

Coscritti Bedollo del 1996

Come ormai tradizione, anche i Coscritti del 1996 hanno festeggiato, quest'ultimo dell'anno, l'avvicinarsi della maggiore età. Il primo di gennaio hanno partecipato alla Messa a Bedollo e poi al Volt si è tenuto un piccolo rinfresco dove, è stata letta la satira dei coscritti gentilmente scritta dalla carissima Irene Casagrande.

I festeggiamenti sono poi proseguiti per sei giorni e continueranno durante tutto il 2014!"

Auguri a tutti.



Vita Associazioni

Progetto “Binari: Lagorai- Carpazi, andata e ritorni”

**Il Coro La Valle
ha proposto
una nuova
iniziativa
tra storia e cultura
legato inoltre alla
Grande Guerra**

Si chiama “Binari: Lagorai-Carpazi, andata e ritorni”. È il progetto che il Coro La Valle presenta per questo anno 2014, che segue quei numerosi progetti culturali di rilievo provinciale, e anche nazionale e internazionale, che il sodalizio corale, che è anche Gruppo folkloristico in costume cembrano, ha proposto nei suoi ormai 11 anni di storia.

Già il titolo contiene i due filoni storici e culturali che verranno sviluppati nel progetto, legati al territorio trentino: l'emigrazione e la Grande Guerra. Tema primo è la vicenda di un folto gruppo di emigranti della vallata dell'Avisio, alcuni proprio di Sover, che a metà ottocento raggiunsero la Transilvania, attuale Romania, ma allora territorio dell'Impero d'Austria, per lavorare come boscaioli, falegnami e segantini, ed anche come “aizemponeri” (operai ferroviari) fra le montagne della catena dei “Carpazi”, in particolare

nei “Monti Apuseni” (foto) fra Oradea e Cluj Napoca (Klausenburg). È da quel territorio poi, che sono giunti molti migranti rumeni nel Trentino nel XX e XXI secolo, una serie di “ritorni” dopo “l'andata” dei trentini nell'ottocento.

Il secondo tema è quello della Grande Guerra: sempre in Transilvania, 60 anni dopo l'arrivo degli emigranti ottocenteschi trentini, giunsero nel 1914 migliaia di soldati delle vallate dell'allora Tirolo, per combattere contro l'esercito zarista, che aveva raggiunto gli “Scarpazi” e minacciava l'interno dell'Impero nel corso della Prima Guerra Mondiale. Maggio 2014 è il primo dei due momenti forti del progetto, col “viaggio delle memoria” del Coro La Valle sui Monti Carpazi, in Romania, grazie al patrocinio del Consolato Onorario di Romania e della Municipalità di Oradea e al sostegno di varie istituzioni trentine, con concerti, spettacoli, e l'emozionante visita a “Taliéni”, piccolo villaggio carpatico fondato da trentini, dove ancora vivono i loro discendenti, e che accanto vede passare quei “binari” che portarono i nostri soldati sul fronte della Prima Guerra Mondiale.

Secondo importante momento del progetto sarà il primo fine settimana di agosto 2014, con la visita a Sover del Coro “Hejnal” di Mazancowice, borgo dei monti Carpazi polacchi, un tempo anch'esso parte dell'Austria-Ungheria. I due cori, che contano entrambi antenati soldati delle fila dell'esercito austro-ungarico e che già si sono conosciuti nel 2012

in un viaggio del La Valle in Polonia, parteciperanno la mattina di domenica 3 agosto alla Messa solenne al Santuario della Madonna dell'Aiuto di Segonzano, celebrata in memoria dei 100 anni della partenza dei soldati trentini per il fronte orientale.

Il momento centrale del progetto sarà però alla sera del 3 agosto, nel centro storico di Sover, con “Storicanta” una serata di canti, rievocazioni, mostre storiche e molto altro. Tutto inizierà alle 21.00 con lo spettacolo “Binari”, presentato dal coro trentino e quello polacco, con canti dedicati al Centenario della Grande Guerra. Si tratterà di canti particolari, ossia quelli usati dai soldati austro-ungarici fra il 1870 e il 1918, in gran parte andati dimenticati o addirittura proibiti nel primo dopoguerra.

Queste decine di brani, fra cui il “Serbi Dio”, inno imperiale, la “Marcia dei Kaiserjäger” o “Sui monti Scarpazi”, saranno inseriti nella pubblicazione “Canzoniere del Kaiserjäger: memorie ritrovate”, curato da Roberto Bazzanella, edito dal Coro La Valle, e che presenterà i testi dei canti oltre a diverse fotografie ed immagini d'epoca, e, per alcune canzoni, armonizzazioni inedite per coro popolare, realizzate dal prof. Tarcisio Battisti. “Storicanta” proseguirà con una mostra storica sulla Grande Guerra presso gli avvolti del “Piti”, piccole rievocazioni in centro storico, e un momento conviviale in Piazza San Lorenzo.

Roberto Bazzanella



Vita Associazioni

Emozioni con El Carneval Bedolero

Grande successo per la 16^a edizione con tanti carri e mascherine

Tante persone in maschera e alcuni carri allegorici hanno trasformato il pomeriggio di domenica 2 marzo nella grande festa della 16 edizione del Carnevale Bedolero.

Ha aperto la sfilata il carro dedicato al telefilm "Hazzard" dove si potevano facilmente riconoscere lo sceriffo Rosco, Boss Hogg in continua

lotta con vecchio Jesse ed i cugini Bo e Luke e Daisy con l'inconfondibile automobile Dodge arancione "Generale Lee".

A seguire il carro dei sempre presenti "Coscritti del 1996" orgogliosi di indossare i loro decoratissimi cappelli e pronti ad offrire un bicchiere al numeroso pubblico presente.

Qualche istante dopo ecco comparire il "minicarro dei Puffi" proveniente da Tressilla, il carro dei

"Lego" realizzato con impegno e tanto lavoro dai giovani Rizzolaga e quello della "Famiglia Adams" proveniente da Montagnaga.

Tra le maschere non mancavano le caricature ai politici nazionali e i le classiche maschere da cowboy o uomo ragno per i maschietti e da fatina per le bambine. In cucina e al bar i volontari hanno distribuito pasta, bibite ed un sorriso a tutti i convenuti.



Vita Associazioni

Una famiglia allargata

La storia di una famiglia del club “Vita Serena” di Baselga

Ricordare periodi dolorosi della propria vita non è mai facile, ma lo facciamo volentieri se questo serve ad altre famiglie per trovare una soluzione ai loro problemi.

La mia famiglia è scivolata nella dipendenza dell'alcol piano piano. È difficile rendersi conto che si sta scivolando giù per un baratro. Nella nostra cultura il bere è normale, tutti bevono: per stare in compagnia, per festeggiare, per dimenticare. Insomma ogni scusa è buona.

Ricordo quante litigate quando dicevo: “bevi meno, fai come gli altri”.

Purtroppo i problemi cominciarono ad essere sempre più gravi, prima di tutto la relazione in famiglia era sempre più compromessa. È difficile parlare con qualcuno che la sera è ubriaco ed al mattino è confuso. Così i ruoli in famiglia cambiano, per i figli il padre diventa una persona inaffidabile, per gli amici del bar diventa un burattino, sul lavoro ancora peggio e quante volte la macchina ammaccata, sempre sperando che non succeda di peggio.

In preda alla disperazione un giorno ho chiesto aiuto al mio medico di famiglia e lui mi ha consigliato di frequentare il “Club”. Io non ne avevo mai sentito parlare, qualcuno aveva detto che era un posto dove si trovavano le persone che bevevano. Forse per questo non mi attirava, ma forse era la paura, la vergogna, il timore di dover parlare del nostro incubo.

Ricordo la prima sera che siamo andati al club, una sera piovosa di novembre di tredici anni fa, ma per noi il primo giorno di luce dopo vent'anni di buio. Ci siamo presentati, nessuno ha chiesto niente, non siamo stati giudicati, anche loro avevano vissuto più o meno le nostre difficoltà e per la prima volta ci siamo sentiti

a nostro agio, liberi di poter parlare di questo “mostro di alcol” che ci aveva avvelenato la vita.

Il club è diventato la nostra famiglia allargata. Quando qualcuno sta male o ha una ricaduta è un momento di tristezza per tutti. Quando uno risolve il suo disagio e sta meglio è una gioia per tutti. Una persona lucida ed affidabile è un bene per la sua famiglia, ma anche per il paese in cui vive, perché bisogna cominciare dal singolo individuo a cambiare in meglio la nostra società.

Per la mia famiglia l'incontro settimanale al club ci dà la carica per tutta la settimana, abbiamo imparato ad ascoltare ed a metterci sempre in discussione, ci ha aiutato tanto in famiglia e sul lavoro. Cercare di non giudicare (anche se a volte è difficile), e pensare sempre che anche gli altri hanno le tue stesse paure.

La mia famiglia ha avuto tanti anni di difficoltà, adesso che stiamo bene, sono quasi contenta di quel periodo, altrimenti non avrei mai conosciuto tante persone buone ed avrei perso qualcosa di grande!

Servitore-insegnante del Club “Vita Serena” Renato Anesin cell. 3471682071

Testimonianza sull'abuso di alcol

Avevo circa 30 anni quando ho cominciato a bere: la mancanza prematura dei miei genitori, la poca presenza di mio marito e il mio carattere debole hanno contribuito a cambiare il mio stile di vita, facendomi consolare dall'alcol che credevo mi desse coraggio.

Invece di migliorare la situazione, la stavo solo peggiorando; anche nei confronti delle mie figlie, invece di stare a casa andavano sempre in giro pur di non vedermi in quello stato.

Un giorno a forza di bere sono finita all'ospedale, rischiando la vita e un medico visitandomi si accorse che ero una persona con problemi di alcol. Per i primi due giorni ho avuto delle forti crisi di astinenza con brutte allucinazioni.

Passata la crisi ero tornata con la mente lucida e il mio medico che mi seguiva mi propose una terapia

di un mese in un centro specializzato ad Auronzo di Cadore.

Da quel momento ho capito che dovevo iniziare questo percorso per le mie figlie, visto che ero rimasta sola, senza l'appoggio di mio marito.

Ritornata a casa mi sentivo un'altra persona: avevo ritrovato la stima di me stessa e con le mie figlie ho iniziato una nuova vita.

Frequento il Club composto da persone con problemi alcolcorrelati da 26 anni e sono contenta che nel corso di questi anni ho potuto aiutare mia figlia e altre persone che hanno avuto i miei stessi problemi.

Con questa testimonianza spero di aiutare altre persone a riflettere su quello che l'abuso di alcolici può provocare in una famiglia.

Ciao a tutti - Club Polline Verde (Sover)

Vita Associazioni

A tu per tu Psicologo di base

Un servizio che rende utile la psicologia per la comunità

Il servizio "A tu per tu-psicologo di base" promosso dall'Associazione "APBPS Psicologi di Base" è attivo sull'Altipiano di Piné da più di 2 anni e avendo già avuto spazio su questo periodico negli anni scorsi, ci premeva riportare qualche dato per capire l'impatto che ha avuto sulla nostra Comunità.

In breve ricordiamo che l'idea di un servizio di psicologo di base è nato dalla volontà di creare uno spazio per i cittadini in grado di rispondere alle nuove necessità quotidiane delle famiglie e delle persone e che non si rivolge alla patologia ("ai mati").

Il servizio "A tu per tu - psicologo di base" si rivolge infatti a chiunque possa subire degli stress per esempio un evento vitale negativo, uno stress familiare o interpersonale di altro tipo, un inadeguato supporto delle risorse parentali e sociali, una separazione, le difficoltà comunicative con un figlio o con gli altri, un periodo di sconforto e smarrimento (stressanti negativi); o ad esempio difficile adattabilità ad un nuovo ambiente di lavoro o condizione di



vita o ad una nuova situazione ambiente (stressanti positivi).

Ora un po' di numeri:

Nel 2012 (cifre che si ripropongono anche nel 2013) hanno richiesto e ricevuto aiuto moltissime persone di età compresa tra i 18 ed i 78 anni con una media di 44 anni. Per quanto riguarda i disagi riscontrati, possiamo affermare che la manifestazione di nuovi bisogni prodotti da questo lungo periodo di cambiamento, è solo la punta dell'iceberg di processi di mutamento della prospettiva individuale di fronte ad una società più esigente, sempre più competitiva e in cui regna l'incertezza del futuro.

Infatti, le problematiche più ricorrenti rilevate riguardano: le separazioni (i figli, i nuovi e vecchi compagni-e), le relazioni spesso fonti di frustrazioni, la difficoltà dei genitori a cui servono nuove "competenze" a fronte di un cambiamento epocale degli adolescenti oltre alla crisi esistenziale intesa come crisi di mezza età anche il problema del lavoro sempre più incerto, il ritorno in famiglia anche in età avanzata.

Questi, sono alcuni dei motivi che fanno registrare, anche nella nostra comunità, un sensibile aumento della rabbia "sociale" che se non affrontata può sfociare in un modo inadeguato fino a diventare disfunzionale per le relazioni umane e che porta a comportamenti anche aggressivi e devianti ("Alora sì che l'è masa tardi"). In forte crescita è poi la richiesta di aumentare la soglia per resistere alle proprie frustrazioni quotidiane (come litigi a casa e al lavoro, percezione di ingiustizia e risentimento sociale). Le frequenze di fruizione più alte sono di n. 4 incontri che ricordiamo gratuiti. La sede più numerosa è stata quella di Baselga di Piné, 72 persone dove però c'è stato un impegno maggiore di socializzazione del servizio da parte degli psicologi di base con incontri dei medici di base, delle autorità del comune, delle associazioni locali

La conoscenza del servizio è avvenuta per:

- Passaparola 52 (circa 54%)
- Pubblicità 20 (circa 20%)
- Internet 7 (circa 7%)
- Medico di base 19 (circa 19%)

Il servizio è:

a Pergine Valsugana in via Guglielmi, 19 - il giovedì dalle 18 alle 20
a Baselga di Piné in via Scuole, 8 (c/o Rododendro) - il venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19

Si accede solo su appuntamento

Chiamando il n. 346-2491134 (aperto 24h)

Inviando una e-mail a: atupertu@apbppsicologidibase.it

Sito: www.apbppsicologidibase.it

Nel mondo della salute mentale

Sta prendendo piede in Trentino una proposta di iniziativa popolare per la modifica della cosiddetta “legge Basaglia”, la legge 180 emanata nell’anno 1978, conosciuta al pubblico come la legge che “ha chiuso i manicomi”. Questa legge, in più di trent’anni di applicazione, ha dato vita ad esperienze positive d’integrazione, ma anche a fallimenti. In Trentino per esempio l’esperienza degli UFE, utenti familiari esperti, che accompagnano l’attività dei centri territoriali di salute mentale, è stata molto positiva e ha contribuito, insieme ad altre buone pratiche, a rendere possibili tanti percorsi di autonomia dei pazienti.

In questo periodo è in atto anche a Piné una raccolta di firme per modificare in meglio la legge Basaglia, introducendo in una nuova proposta tutte le esperienze positive realizzate in questi anni. Questa nuova proposta è stata chiamata “181”, per sottolinearne la continuità con la L. 180/78. Essa vuole adottare un approccio ecologico-sociale, in cui viene valorizzata la partecipazione di utenti, familiari, operatori e semplici cittadini nei Servizi di salute mentale, per superare l’idea che il disagio mentale (e gli altri disagi) vadano tenuti nascosti ed evitati. Lo scopo è infatti quello di smascherare i pregiudizi che da sempre accompagnano il disagio mentale, e di superare tutte le forme di emarginazione sociale che spesso peggiorano la condizione degli utenti.

Soprattutto nei piccoli paesi è ancora forte lo stigma social e regna una mentalità chiusa nei confronti delle problematiche della sofferenza altrui. Il modello imperante sembra essere quello dell’arricchimento e del profitto “senza guardare in faccia nessuno”, che non permette di cogliere tutte le differenze e di valorizzarle come fonte di arricchimento comune. Una comunità può dirsi coesa quando sa essere solidale con tutti i suoi membri e sa valorizzare anche le diversità.

Di questi aspetti si è parlato anche a Baselga di Piné, in un incontro con il dott. Renzo de Stefani e con altri esperti del CSM di Trento, che hanno informato i presenti sulle iniziative messe in campo in questi anni per il superamento dei pregiudizi legati al disagio mentale e sui contenuti della nuova proposta di legge.

Per approfondire questi argomenti si può consultare il sito www.leparoleritrovate.com, oppure scrivere a leparoleritrovate@apss.tn.it



Anniversari

100 candeline per Ida Broseghini

A Villa Alpina È stato festeggiato Il centesimo compleanno di Ida Broseghini di Bedollo

Con le attenzioni ed i sorrisi dei suoi cari la signora Ida Broseghini ha festeggiato i suoi 100 anni!

Cento candeline spente il 26 marzo presso Villa Alpina, la casa di riposo che la ospita da sei anni, circondata dall'affetto di tutti quelli che in questi anni l'hanno conosciuta. Un pomeriggio di festa al quale hanno partecipato anche paesani, il sindaco di Bedollo narciso Svaldi, la rappresentate del circolo anziani e delle Asuc. Anche tutti gli altri Ospiti hanno voluto essere presenti e fare gli auguri alla nostra Ida e così, prima della Santa Messa in suo onore, tutti insieme abbiamo mangiato la torta e conversato amabilmente, scattato foto e ricordando episodi della neo-centenaria.

Chiacchierando abbiamo scoperto che Ida è nata a Baselga e proveniva da una numerosa famiglia. Le sue sono umili, ma importanti origini, che l'hanno abituata a lavorare e a vivere con responsabilità. Infatti la sua giovinezza è caratterizzata dal lavoro in famiglia e per gli altri dove aiutava in campagna



e nella gestione del bestiame. Nel 1941 si sposa e va ad abitare nella frazione di Brusago dove con molti sacrifici riesce, insieme al marito, a farsi una casa propria. Il marito era macellaio, mentre lei si occupava di tutto il resto: figli, campagna, animali e produzione di formaggio.

I figli la descrivono come una donna molto dinamica, attiva, infaticabile. Aveva organizzato in paese un punto di raccolta funghi che poi commerciava fin fuori provincia. Amava molto i boschi e camminare, ma da brava donna di montagna non tornava mai a mani vuote dai suoi giretti, i suoi cesti erano sempre pieni di legna e mirtilli! E quando, verso i novant'anni, cominciava a fare fatica ad andare nei boschi, c'è chi se la ricorda a bordo del trattore

del figlio dato che lei di stare a casa con le mani in mano proprio non ci voleva stare! Nei lunghi inverni passava il tempo sferruzzando e facendo calzini e maglioni per tutta la famiglia.

Amava circondarsi di gente, la sua casa era sempre aperta a tutti: nipoti, parenti e paesani. Il ricordo della sua cordialità ed accoglienza è rimasto ben presente nelle persone dato che sono intervenuti veramente in tanti a festeggiarla!

Il compleanno è solo un giorno in più di tutti i giorni che verranno, ma diventa un ricordo speciale se trascorso con chi si ama. Ciò che rende speciale un compleanno non è la data in sé, ma l'amore che si è seminato negli anni, raccolto attraverso le attenzioni e sorrisi di chi ci sta accanto.

(Stephen Littleword)



Pagina Economia

Sollevamento da record

La ditta Cristelli si è distinta in professionalità e ingegno nella posa dei muri prefabbricati in cemento armato

La società Cristelli Srl, di Miola insediata sul nostro territorio, da quasi quarant'anni, si è aggiudicata lo scorso ottobre, "l'Italian Lifting Awards", ambito riconoscimento a livello nazionale nel settore dei sollevamenti e trasporti in genere.

Ha rappresentato con orgoglio le nostre valli nella serata di premiazione che si è svolta a Piacenza in occasione della prima edizione italiana degli oscar dei sollevamenti e dei trasporti eccezionali. L'evento che già da qualche anno rappresenta una vetrina per i migliori operatori del settore nel resto d'Europa e in America, è approdato anche in Italia con l'intento di mettere in luce e valorizzare il lavoro altamente specializzato di un settore trainante della nostra economia.



La manifestazione ha visto la presenza di 160 operatori in rappresentanza delle aziende italiane, riscuotendo grande successo. Cristelli Srl si è aggiudicata il primo premio nella categoria Gru da Autocarro. Nel caso specifico la Cristelli si è distinta, anche in questo difficile momento economico, per la professionalità e per l'ingegno con cui ha effettuato la posa dei muri costolati prefabbricati in cemento armato, per la realizzazione del tratto stradale SS612, che collega i paesi di Grauno e Capriana nella nostra Valle di Cembra.

L'attenzione della giuria è stata posta sulla complessità del progetto e sulla competenza dello staff Cristelli di programmare l'intervento nei minimi dettagli, curando gli aspetti legati alla sicurezza e coordinandoli con le difficili esigenze del cantiere. La complessità dell'intervento stava soprattutto nello spazio di manovra molto limitato anche e soprattutto in considerazione del fatto che la superficie provinciale preesistente, con un'estensione in lunghezza di poco superiore ad una carreggiata,

doveva essere ulteriormente ridotta per far spazio allo scavo di alloggiamento della fondazione.

Particolare attenzione merita il mezzo con cui è stato effettuato il difficile lavoro di posa: dal parco mezzi disponibili si è scelto infatti di ricorrere allo Scania 124/470 8X4*2, allestito con gru Effer 1750 L8S, che si caratterizza per essere versatile, veloce negli spostamenti e particolarmente adatto nell'esecuzione di lavori su terreni poco agibili, in quanto mezzo già dotato di controllo di stabilizzazione anche se non ancora previsti dalle normative al momento della sua immatricolazione.

La lungimiranza del management Cristelli ha consentito di portare a termine, in piena sicurezza, nel rispetto dei tempi previsti e con la piena soddisfazione della Direzione Lavori il difficile intervento.

Fa sempre piacere assistere alla crescita e prendere ad esempio aziende come la Cristelli, nate e cresciute sul territorio, che si confrontano quotidianamente con successo nel mondo del lavoro come modello di perspicace e lucida imprenditoria.



Pagina Economica

Dati statistici e anteprima 2014

L'Apt Piné Cembra presenta i dati dell'annata 2013 e i principali eventi estivi

Continua la performance positiva per l'ambito turistico Piné Cembra:

i numeri del 2013, relativi agli esercizi certificati (alberghi, B&B, rifugi, agritur, campeggi, campeggi mobili e case per ferie), rappresentano ancora la miglior performance dal 2007 per le presenze (cioè per le

giornate effettive di soggiorno dei turisti), con una tenuta degli arrivi (cioè del numero di turisti che hanno soggiornato in loco almeno una notte), dopo l'exploit del 2012, anno nel quale molte strutture hanno riaperto dopo ristrutturazioni varie. I dati, se raffrontati al 2012, evidenziano un aumento del **4,74%**, con un leggerissimo calo per quanto riguarda gli arrivi (-0,61%). L'Altopiano di Piné è ancora in crescita per quanto riguarda le presenze (**+6,9%**), mentre gli arrivi si attestano a -0,27%; il settore alberghiero fa registrare un +1,48% sulle presenze e un -3,13% sugli arrivi; In un periodo di vacanze "mordi e fuggi", questa leggera flessione degli arrivi è tuttavia un segnale positivo, perché va interpretato come un aumento proporzionale della permanenza media.

Alcuni grandi eventi hanno caratterizzato l'anno appena passato; è stata un'estate esplosiva con grande successo di pubblico, mentre l'inverno, oltre al "El País dei Presepi", ci ha visto protagonisti del-

le competizioni di speed skating e curling legate alla Winter Universiade 2013. È stato uno tra i massimi eventi sportivi multidisciplinari al mondo e, per l'occasione, l'Altopiano di Piné ha ospitato oltre quattrocento giovani campioni. Il nostro ufficio commerciale ha seguito, per mesi e per tutta la durata dell'evento, la gestione del booking, favorendo un costante flusso di informazioni tra il Comitato Organizzatore, il Competition manager per la nostra venue Luca De Carli, e gli operatori coinvolti. L'Apt, in collaborazione con le Amministrazioni comunali di Baselga e di Cembra, ha curato anche la vestizione delle sedi di gare e di allenamento con il posizionamento di banner pubblicitari, l'organizzazione di eventi di contorno e di un innovativo blog trip, che ha coinvolto il mondo del web. Oltre quattromiladuecento le presenze registrate tra Baselga di Piné e Bedollo.

Un bilancio positivo, quindi, che ha visto il nostro ambito grazie agli staff dell'A.p.T, dell'Ice Rink Piné, dell'Amministrazione comunale, dei volontari e con la grande disponibilità e professionalità dei nostri operatori, offrire a tutto il mondo un'immagine di efficienza e capacità organizzative.

Il prossimo evento sportivo internazionale, tra le altre importanti competizioni ospitate dall'Ice Rink Piné, annunciato il 9 novembre 2013 dalla F.I.S.U. a Bruxelles, sarà "2016 World University Championships". Di grande richiamo sarà anche la "Coppa Italia delle Regioni di Tiro con l'Arco" che dall'11 al 13 luglio 2014 vedrà l'Altopiano di Piné ospitare ben 22 delegazioni regionali e provinciali di atleti agonisti. Diversi camp sportivi multidisciplinari sono già in calendario, mentre per la prima volta la "Dolomiti Lagorai MTB Challenge" approderà per due giornate sull'Altopiano e in Valle di Cembra dal 24 al 28 giugno.



... E per il 2014, la tua vacanza a 360° con un ventaglio di proposte, appuntamenti e grandi eventi. Clicca su www.visitpinecembra.it per il programma di:

LA SETTIMANA IDEALE – Attività e divertimento per tutti.
Altopiano di Piné, da lunedì 30 giugno a domenica 31 agosto

GI'OCA PINÉ – Trekking di bambini e passeggini.
Baselga di Piné e Bedollo, domenica 22 giugno

PINÉ MUSICA – Piano Festival – Bonporti Summer Piano_Lab.
Baselga di Piné, luglio – agosto

DRAGONFESTIVAL PINÉ – DIVERSAMENTE SPORTIVI
Baselga di Piné, 14 – 20 luglio

8° EDIZIONE TRENTINO IMMAGINI – Mostre fotografiche
Altopiano di Piné 18 luglio – 31 agosto 2013.

Premio internazionale "Trentino immagini"
Baselga di Piné, 19 – 20 luglio;



PINÉ SING&DANCELAB – Laboratori di canto e danza.
Baselga di Piné, 6 – 20 agosto;

STARS ON ICE – Spettacolo su ghiaccio con atleti di fama internazionale.
Baselga di Piné, agosto

LA SETTIMANA NAPOLEONICA
Altopiano di Piné e Valle di Cembra, 18 – 24 agosto

LA DESMAGADA
Bedollo, domenica 14 settembre

8° MOSTRA DELLA CAPRA PEZZATA MOCHENA E FIERA DEGLI ANIMALI.
Bedollo, 12 ottobre

EL PAÉS DEI PRESEPI
Miola di Piné, 6 dicembre 2014 – 6 gennaio 2015

Nuovo Presidente e Cda

Nell'assemblea dei soci dello scorso 16 aprile è stato rinnovato il presidente ed il consiglio d'amministrazione dell'Azienda per il Turismo Altopiano di Piné e Valle di Cembra. Ecco i vari componenti:

Presidente:	Luca De Carli	(parte pubblica comune di Baselga),
Consiglieri:	Giorgio Mattevi	(parte pubblica – Conferenza dei Sindaci Valle dei Cembra),
	Elio Paoli	(parte pubblica Comune di Civezzano e Fornace),
	Giancarlo Andreatta	(Associazione Abergatori - Asat),
	Gomer Colombini	(Consorzio Operatori Economici – CO.Piné)
	Giuseppe Gorfer	(Ecomuseo dell'Argentario)
	Mara Lona	(Cantine e distillerie Valle di Cembra)
	Matteo Paolazzi	(Cantina Sociale La-vis, e Valle di Cembra)
	Pio Rizzoli	(Operatori Turistici Valle di Cembra – AG. Sviluppo Grumes)
	Matteo Zanei	(Unione commercio e turismo, Unat)

Pagina Economia

Solidarietà, impegno e fedeltà

La Cassa Rurale ha premiato studenti, laureati ed i nuovi soci al Teatro Comunale di Bedollo

La solidarietà, il senso di appartenenza e l'impegno a sostenere la cultura e la formazione rappresentano tre elementi distintivi della nostra realtà cooperativa. La nostra Cassa Rurale ha inteso valorizzarli e accomunarli nella serata di venerdì 28 marzo 2014 al Teatro Comunale di Bedollo, allietata dalla simpatia del bravissimo comico trentino Mario Cagol.

I Soci

Nel corso della serata è stata riconosciuta la fedeltà espressa da quattro Soci della Cassa Rurale che hanno raggiunto il traguardo del mezzo secolo di fedeltà all'istituto

di credito cooperativo: **Marco Valler e Benvenuto Stenico di Fornace e Sergio Gasperi e Gianfranco Tomasi di Baselga**. È stato premiato e valorizzato il senso di appartenenza di questi Soci che hanno scelto di condividere con la Cassa Rurale i propri valori.

È stato inoltre dato il benvenuto ai 68 nuovi soci che, nel 2013, hanno irrobustito la base sociale del nostro istituto di credito cooperativo.

Premi di studio

Sono state assegnate le borse e i premi di studio riservati agli studenti neo-diplomati, universitari e neo-laureati, Soci o figli dei Soci per un valore complessivo pari a oltre 40 mila euro.

Questi i 74 premiati.

Diplomati (7): Demattè Alessia, Faccini Federica, Gottardi Nicola, Martini Emil, Roccabruna Marco, Sighel Sara, Tomasi Adriano.

Studenti universitari in provincia (22): Avi Matteo, Anesi Giulia, Banali Alessandra, Carli Matteo, Casagrande Stefano, Cristofolini Micol, Dallapiccola Alessia, Degasperi Daniel, Filippi Stefania, Franceschi Mario, Franceschi Mara, Frizzera Gloria, Giovannini Ilenia, Giovannini Marta, Giovannini Giorgia, Girardi Andrea, Mattivi Michela, Pizzato Gianni, Puel Matteo, Romani Jessica, Roccabruna Giada, Stefanelli Luca



Studenti universitari di facoltà fuori provincia (21):

Andreatta Paolo, Bonfioli Arianna, Bulatko Chiara, Caldonazzi Clara, Carchia Vania, Dallapiccola Elisa, Dalsant Francesca, Giovannini Aurora, Giovannini Pietro, Gottardi Valentino, Groff Angela, Groff Gianluca, Ioriatti Diego, Magnago Sara, Martinelli Arianna, Merz Valeria, Molinari Giulia, Porretti Giulia, Puel Simone, Rizzi Silvia, Valler Valentina

Erasmus (3): Dorigoni Giulia, Stefanelli Luca, Bonfioli Arianna

Laureati (21): Anesi Valentina, Bonfioli Arianna, Casagrande Luca, Battisti Giampiero, Dorigoni Giulia, Filippi Stefania, Franceschi Laura, Franceschi Federica, Gottardi Valentino, Giovannini Marta, Giovannini Evelyn, Groff Angela, Groff Gianluca, Iengo Veronica, Malusà Alessandro, Mattivi Giacomo, Paoli Ilenia, Roccabruna Sara, Sighel Pamela, Tomasi Martina, Tomasi Francesca

Rendicontazione intervento a Concordia sulla Secchia

Durante la serata è stato inoltre illustrato l'intervento di pavimentazione della Chiesa di Concordia sulla Secchia, colpita dal terremoto del maggio 2012. Questa iniziativa di solidarietà promossa dalla nostra Cassa Rurale ha potuto contare sulla collaborazione da parte dei Comuni di Baselga di Pinè, Bedollo, Civezzano, Fornace, Albiano e Lonassese.



Pagina Sport

Nove anni di “Bedol en Corsa”

Alle cinque gare di luglio, agosto e settembre tra Bedollo e Montesover al via 732 podisti più di 140 a gara

La nona edizione della combinata di gare podistiche denominata trofeo “Gioel-Bedol en corsa” è andata in archivio anche quest’anno in maniera molto positiva.

Alle cinque gare che si sono disputate nei mesi di luglio, agosto e settembre nel comune di Bedollo e a Montesover hanno partecipato ben 732 podisti con una media di più di 140 a gara, lo stesso numero della scorsa edizione, solo che quest’anno sono aumentati gli adulti mentre c’è stata una contrazione dei giovani partecipanti e questa è purtroppo l’unica nota negativa che comunque è al giorno d’oggi generalizzata in tutte le attività sportive.

Le cinque gare sono state spalmate su due mesi, partendo il 7 luglio dalla classica “Salesada” a Centrale di Bedollo, per proseguire sempre nel mese di luglio con il citato “Memorial Walter Nones”, quindi in agosto altre due gare, a Brusago il “Memorial Ettore Bonelli” e il trofeo “Avis” a Bedollo, per finire l’8 settembre con l’ultima gara e cioè “Lumaci en fuga” alla Piazze in cui si è svolta la tradizionale e ricca premiazione finale.



Durante tutte cinque le gare il tempo ha assistito favorevolmente sia i partecipanti che i numerosi collaboratori coinvolti. Infatti le cinque gare sono in parte abbinate alle varie sagre tradizionali che si svolgono da sempre nel corso dell’estate e che animano le varie frazioni del comune coinvolgendo le molteplici associazioni paesane (Brusago e Bedollo e Piazze) ed in parte a memorial o gare tradizionali (memorial Walter Nones e la Salesada,). Molte persone dei vari paesi sono coinvol-

ti per almeno una settimana prima della gara ed una dopo e lavorano alacremente per la buona riuscita della loro festa o dell’evento sportivo ricreativo, un momento altamente socializzante tra giovani e meno giovani di uno stesso paese. Come in tutte le corse podistiche vi sono concorrenti che vogliono competere e cercare di arrivare al traguardo nel minor tempo possibile, quelli che partecipano per il puro divertimento, quindi correre o passeggiare per strade e sentie-

ri rurali e altri che cercano di arrivare al traguardo magari prima dell'amico o dell'amica. Immancabile in coda ad ogni corsa la "scopa" cioè il chiudi pista che anche quest'anno è stata affidata a Lina Ambrosi.

Venendo alla parte più propriamente sportiva, per quanto riguarda la combinata maschile è stata vinta da Norbert Corradi davanti a Marco Zandonella, già vincitore di altre due combinate (2009 e 2011). L'atleta Mirella Bergamo, come nei due anni precedenti, ha sbaragliato il campo e stravinto la combinata femminile imponendosi in quattro gare su cinque. Per quanto riguarda la combinata degli "Under 14" categoria maschile ha prevalso il giovane Emanuel Moser, mentre nella categoria femminile ha vinto la famiglia Sammarco nel senso che è arrivata prima, come da pronostico, la giovane Alice Sammarco e al secondo posto si è piazzata la sorella minore Martina.

Per la realizzazione delle varie gare sono state coinvolte, come detto sopra, numerose persone di tutte le frazioni, ben coordinate dagli ideatori della combinata nelle persone di Broseghini Giulio, Pierino Toniolli, purtroppo portatoci via recente-

mente da un male che non perdona, Lorenzo Toniolli e dal presidente della "Associazione Sportiva Bedol en Corsa" Casagrande Claudio, tutti con uno specifico compito assegnato.

Oltre i molti volontari dei vari paesi, anche alcune associazioni del comune sono state impegnate affinché la combinata "Bedol en corsa" potesse avere un grosso successo: Gruppo Alpini, Filodrammatica el Lumac, Gruppo Sportivo Ricreativo Brusago, Avis, S.C. Montesover, Croce Rossa di Sover, Vigili del Fuoco Volontari di Bedollo e di Sover, "Circolo Scultori" di Bedollo, oltre naturalmente all'aiuto economico e l'appoggio del comune di Bedollo delle ditte Gioel Italia, Trentino Serramenti, Ceramicarte.

Le premiazioni, effettuate alla presenza di amministratori locali, sempre presente il Vicesindaco e Assessore allo sport di Bedollo o il Sindaco di Bedollo, e di presidenti delle varie associazioni di volontariato, sono state fatte in modo ricco e oltre che per i primi tre arrivati della categoria assoluta maschile e femminile anche per i primi cinque maschi e femmine "Under 14", per il più giovane ed il più anziano. Inoltre sono sempre stati sorteggiati



alcuni premi messi a disposizione dall'organizzazione e da sponsor locali. In ogni modo a tutti è stato offerta una pasta, una bibita e un utile gadget.

Un ringraziamento va a tutti quelli che hanno contribuito ad offrire i premi: soprattutto alla ditta "Gioel Italia" che ha fornito al vincitore, sia maschile che femminile, della combinata un grosso premio finale, alla ditta "Trentino Serramenti" che ha messo in palio un computer portatile sorteggiato tra tutti i giovani concorrenti che abbiano disputato almeno quattro gare su cinque, al "Circolo Scultori" di Bedollo che ha offerto i bellissimi trofei ai due vincitori della categoria adulti maschile e femminile, al Comune di Bedollo ed anche ai fratelli Bonelli che in occasione del Trofeo Bonelli a Brusago, dedicato al padre che ha dato tanto per il volontariato nel campo sportivo, offrono ulteriori premi ai primi arrivati e apprezzabili "sorprese".

Insomma il "Bedol en corsa" è una bella attività coinvolgente che occupa ogni anno centinaia di persone che danno lustro a tutto l'Altopiano di Piné e che si spera si ripeta nel 2014 con una nuova e bellissima edizione del decennale.



Marco Simeoni

BEDOL EN CORSA 2013

	La Salesada	Memorial W. Nones	Trofeo E.Bonelli	Trofeo AVIS	Lumaci en fuga
Assoluta Maschile	Battocletti Giuliano	Zandonella Marco	Corradi Norbert	Corradi Norbert	Corradi Norbert
Assoluta Femminile	Yemane Negasi A.	Bergamo Mirella	Bergamo Mirella	Bergamo Mirella	Bergamo Mirella
Ragazzi Maschile	Anesi Marco	Moser Emanuel	Moser Emanuel	Moser Emanuel	Casagrande Damiano
Ragazzi Femminile	Sammarco Alice	Sammarco Alice	Sammarco Alice	Sammarco Martina	Sammarco Alice

Albo d'oro

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Assoluta Maschile	Groff Mirko	Turri Ezio	Fedel Damiano	Baldessari Francesco	Zandonella Marco	Fedel Silvano	Zandonella Marco	Clementi Carlo	Corradi Norbert
Assoluta Femminile	Conzatti M. Grazia	Simeoni Elisa	Maurina Lucia	Moiola Mariagrazia	Moiola Mariagrazia	Battisti Mara	Bergamo Mirella	Bergamo Mirella	Bergamo Mirella
Ragazzi Maschile	nd	nd	nd	nd	Zenoniani Stefano	Casagrande Federico	Moser Emanuel	Postal Riccardo	Moser Emanuel
Ragazzi Femminile	nd	nd	nd	nd	Simeoni Francesca	Simeoni Francesca	Simeoni Francesca	Simeoni Francesca	Sammarco Alice



Agrovia
PINE' GAS
Ferramenta

TUTTO PER L' AGRICOLTURA
PIANTINE DA ORTO
TERRICCIO PER FIORI
MANGIMI PER CANI, GATTI
E ANIMALI DA CORTILE

di Sighel Marcello e Riccardo s.n.c. • Via del Ferar 14 • BASELGA DI PINÈ (TN)
 Tel. e Fax 0461 557165 • e-mail: pinegas@libero.it

Pagina Sport

Soddisfazioni per l'Artistico Ghiaccio Piné

Nel corso della stagione tanti podi ottenuti dai 15 giovani pattinatori

L'Artistico Ghiaccio Piné ha avuto quest'anno grandi soddisfazioni dai suoi atleti, allenati con passione dalle maestre Debora Savaris, Nadia Yousef e Alice Riccamboni. Mattia Dalla Torre, atleta di spicco della società, ha portato a casa un bellissimo 3° posto ai Campionati italiani assoluti che si sono svolti a Merano a dicembre ed ha rappresentato l'Italia ad una delle prove di Junior Gran Prix a Minsk in Bielorussia classificandosi 18°. Fa parte della squadra nazionale junior assieme a Marco Pauletti. Anche Marco (cat. Junior) ha raggiunto soddi-



sfacenti risultati in gare nazionali e internazionali.

Buoni piazzamenti hanno avuto anche le atlete Francesca Fortin (cat. junior), Arianna Bernardi (cat. novice), Arianna Nava, Gloria Moser e Alessia Coccomello (federali regio-



nali). Adele Antonelli e Chiara Formolo hanno partecipato invece a gare trivenete Free.

Per il circuito delle gare inter-sociali hanno avuto ottime soddisfazioni Martina Avi, Giorgia Svaldi e Tatiana Giovannini conquistando il podio in ogni gara.

Non da meno le piccole del preagonismo che quest'anno hanno partecipato per la prima volta alle gare. Importante per la società è il gruppo dei Primi Passi che conta ben 15 baby-atlete che iniziano ad avvicinarsi al mondo del pattinaggio artistico giocando e divertendosi.

*Il direttivo del
Asd Artistico Ghiaccio Piné*



Pagina Sport

Pattinaggio tra successi e saluti

L'ultima stagione del pattinaggio ha offerto ai campioni locali nuovi successi e qualche addio

La stagione internazionale del pattinaggio velocità ha regalato ai campioni dell'Altopiano nuovi primati e successi, portando anche ad un "naturale" ricambio generazionale. Una stagione aperta con le positive prestazioni e gli ottimi riscontri cronometrici ottenuti nelle prime prove di coppa del Mondo Isu World Cup sulle piste nord-americane (con ben sei atleti azzurri che ottenevano il "pass-olimpico"), proseguita con i successi italiani ottenuti sul ghiaccio pinetano delle "Winter Universiadi Trentino 2013", e culminata con le Olimpiadi Invernali di Sochi.

L'addio di Matteo

I 1.500 metri di pattinaggio di velocità alle Olimpiadi di Sochi, sono



stati l'ultima gara di Matteo Anesi. Il 29enne finanziere di Baselga di Piné, dopo aver concluso al 39° posto la gara (condizionata anche dal mal di schiena), ha infatti annunciato via Twitter il suo ritiro: "Qui a Sochi2014 chiudo la carriera da atleta. Un grazie di cuore a Fiamme Gialle, Fisg, Coni, famiglia, amici, avversari e allenatori". Anesi vanta nel suo palmares l'oro olimpico nell'inseguimento a squadra vinto ai Giochi di Torino nel 2006.

Matteo Anesi, cresciuto tra le fila del locale Circolo Pattinatori Piné prima di passare alle Fiamme Gialle Predazzo, ha ottenuto grandi successi a livello juniores ed assoluto, salendo più volte sul podio di coppa del mondo e mondiali soprattutto nella prova dell'inseguimento a squadre (Team Pursuit), ma ottenendo ottimi piazzamenti anche nei 1.000 metri, 1.500 metri e 5.000, partecipando a più edizioni dei Campionati Europei e Mondiali Allround.

Il risultato più prestigioso, nella sua quasi ventennale carriera sempre ai massimi livelli, è stata la medaglia d'oro nell'inseguimento a squadre ottenuta ai 20esimi Giochi olimpici invernali di Torino 2006, insieme a Enrico Fabris, Ippolito Sanfratello e Stefano Dongrandi.

A Matteo Anesi il grazie di tutti gli sportivi pinetani per i successi sportivi ed agonistici ottenuti, per il suo impegno nelle promozione sportiva e turistica dell'Altopiano di Piné, e per gli insegnamenti dati a tanti giovani pattinatori locali. A lui e alla sua fidanzata, l'olandese Marrit Leenstra (medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sochi nella staffetta olandese e con vari piazzamenti in campo internazionale) l'augurio di un futuro ricco di soddisfazioni umane e sportive.

La consacrazione di Andrea

Il primo titolo italiano allround, il primo podio in coppa del mondo ed il debutto olimpico a soli 21 anni, nella sua prima stagione da senior.



È stato davvero un anno ricco di soddisfazioni per il pattinatore di Rizzolaga di Piné Andrea Giovannini, nato 27 agosto 1993, cresciuto tra le fila del Circolo Pattinatori e che difende ora i colori del GS Fiamme Oro – Polizia di Stato di Moena.

Dopo le quattro medaglie ottenute ad inizio 2013 nei Campionati Mondiali Junior di Collalbo sul Renon, Giovannini otteneva a novembre sulla pista di Salt Lake City il tempo limite per partecipare alle Olimpiadi di Sochi sui 5.000 metri (6.25.24 terzo tempo di sempre in Italia).

A metà dicembre sulla pista di casa dell'Ice Rink Piné arrivava per lui il 7° posto sui 5.000 metri delle "Winter Universiadi Trentino 2013", riuscendo poi ad ottenere il bronzo nella prova a squadra Team Pursuit. Sulla stessa pista qualche giorno dopo Andrea Giovannini conquistava il suo primo titolo tricolore allround, grazie ad una prova da dominatore.

Dopo il 14° posto finale agli Europei Allround di Hamar, Andrea faceva segnare il 17° posto finale nella prova dei 5.000 metri nel suo esordio alle Olimpiadi di Sochi, pagando forse un po' di emozione nella gara d'apertura del programma olimpico della velocità su ghiaccio.

Nel finale di stagione il giovane pattinatore pinetano otteneva il 7 marzo sulla pista di Inzell il secondo posto nel gruppo B dei 5.000 me-

tri, conquistando così il suo primo podio di coppa del mondo (con il tempo di 6.30.01 uno dei migliori stagionali) e chiudendo la sua prima stagione in coppa del mondo al 26° posto generale al ridosso del primo gruppo. Andrea Giovannini terminava la sua lunga stagione ai Mondiali Allround di Heerenveen

con il 17° posto finale (14° tempo sui 5.000 metri), confermandosi come il migliore azzurro sulle lunghe distanze e una delle punte della nazionale azzurra accanto allo sprinter veneziano Mirko Giacomo Nenzi (Fiamme Gialle).

Risultati da confermare e migliorare sin dalla prossima stagione, portan-

do sempre in alto il nome di Pinè nel mondo del pattinaggio velocità, seguendo la scia di Roberto Sighel e Matteo Anesi, interpreti del recente passato in uno sport dal fascino e delle emozioni brillanti come il ghiaccio.

Daniele Ferrari

Universiadi: i numeri dell'evento

A dicembre l'Ice Rink Pinè ha ospitato la 26ª edizione della Winter Universiade

Un grande evento sportivo e promozionale reso possibile grazie alla passione e competenza di tanti volontari locali.

Lo stadio del ghiaccio di Baselga di Pinè, Ice Rink Pinè, ha ospitato dal 11 al 20 dicembre scorso il ricco programma delle competizioni di Speed Skating (pattinaggio velocità in pista lunga) ed il torneo maschile e femminile di Curling in occasione delle 26ª Universiadi Invernali "Winter Universiade Trentino 2013".

Tanti i volontari coinvolti sotto la guida del Manager Venue Ice Rink Pinè Nicola Condini, del Competition Manager Pinè – Speed Skating Luca De Carli e del Competition Manager Pinè – Curling Gabriele Dallapiccola, chiamati a coordinare l'evento in collaborazione con i responsabili della "Winter Universiade Trentino 2013", ad iniziare dal presidente del comitato organizzatore il pinetano Sergio Anesi. Ecco alcuni numeri che ricordano l'importanza e la complessità dell'evento:

Volontari Coinvolti

190 persone in gran parte provenienti dall'Altopiano di Pinè, impegnate per 12 giorni tra preparazione stadio ed effettuazione delle gare vere e proprie.

Atleti Presenti

Per il curling 96 atleti in rappresentanza di 12 Nazioni.

Per il pattinaggio 115 atleti in rappresentanza di 17 Nazioni.

Oltre a loro 55 tra tecnici e accompagnatori accreditati

Ore impiegate

I volontari come ricordato hanno operato a rotazione sui 12 giorni con una disponibilità media giornaliera di 8 ore ad una stima ravvicinata dell'impegno complessivo di circa 7.500 ore.

Viveri Distribuiti

Oltre al continuo approvvigionamento di acqua, frutta, the caldo e biscotti garantito quotidianamente dai volontari addetti al servizio di ristoro, nel complesso delle 10

giornate di gara (in cui erano garantiti i pasti) sono stati distribuiti circa 1300 pasti caldi.

Ringraziamenti

Vanno in particolare ringraziate le associazioni e le realtà che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento: dalle istituzioni (Comuni di Baselga e Bedollo, Comunità di Valle, APT, Ice Rink Pinè srl) alle scuole locali (Istituto Comprensivo Pinè) e non (ISIT di Trento e facoltà di Scienze Motorie di Verona) alle varie associazioni locali e non coinvolte (Circolo Pattinatori Pinè, Trentino Curling, Associazione Pinè Motori, Gruppo Alpini di Baselga, Gruppo Ufficiali di Gara FISG).

Luca De Carli e Nicola Condini



Spazio Politico

Come cambia il volto di Baselga

Tanti interventi sul territorio per migliorare alcuni servizi fondamentali per la comunità

Il 2014 è un anno importante per l'amministrazione comunale di Baselga di Piné, in quanto è previsto l'avvio di alcune opere significative, che verranno a modificare alcuni edifici pubblici e la sede di alcuni servizi. Già da alcuni anni la Giunta sta valutando e progettando tali opere, ha acquisito i terreni e ricercato i finanziamenti necessari per la loro realizzazione. Il volto di Baselga sta già cambiando con il rifacimento di via C. Battisti e ora di Corso Roma, e si completerà con la sistemazione del piazzale Costalta e delle zone limitrofe; in questo modo, finalmente anche Baselga potrà avere una piazza riconosciuta come centro del paese, luogo aperto d'aggregazione, parco giochi e spazio per possibili manifestazioni estive. A ciò si aggiunga il prossimo rifacimento di via delle Scuole, con la creazione del marciapiede. Ma quest'anno, accanto alle costanti piccole opere di manutenzione nelle frazioni, stanno prendendo il via alcuni cantieri particolarmente significativi che ridisegneranno il volto di Baselga per molti anni a venire. Vogliamo ricordare in partico-

lare gli sforzi profusi per trovare una sistemazione per i poliambulatori, che non sono più adeguati alle necessità sanitarie della popolazione. Il loro rifacimento ed ampliamento al piano superiore è reso possibile per quanto riguarda l'aspetto finanziario da un cospicuo contributo della Provincia, unito a uno stanziamento più esiguo già presente nel bilancio comunale.

Gli spazi, invece, verranno recuperati nell'attuale biblioteca comunale, che a sua volta troverà una nuova sistemazione nell'edificio che verrà costruito nella zona fronteggiata a Serraia. Lo stanziamento per quest'opera proviene dal FUT, fondo unico territoriale, assegnato dalle Comunità di Valle solo per opere sovra comunali, che rientrano in alcune tipologie ammesse. La biblioteca al servizio di Baselga, Bedollo, Sover e Segonzano era una di queste opere possibili.

Gli attuali spazi in via del 26 maggio sono veramente ristretti per contenere tutte le attività, le proposte e i servizi che vengono erogati dalle biblioteche comunali. Bisogna infatti ricordare che le attuali biblioteche non sono, come erroneamente si può pensare, dei luoghi dedicati solo al prestito dei libri. L'idea attuale di biblioteca è quella di luogo della cultura, d'incontro per residenti e turisti, incubatore di iniziative, fulcro per molti servizi di informazione alla popolazione, vetrina e promozione del territorio, e molto altro ancora.



La biblioteca di Baselga svolge già molte di queste attività, anche se in spazi eccessivamente angusti. Nel luogo dove ora si trova dislocata non riesce a rispondere appieno ai bisogni mutati della società attuale, per esempio per quanto riguarda gli spazi dedicati alle nuove tecnologie, oppure quelli per la lettura dei numerosi quotidiani e riviste, oppure lo spazio per i bambini e le mamme, che invece saranno disponibili nella nuova sede.

Non si costruisce quindi un semplice edificio, ma uno spazio per la popolazione, un luogo simbolico e un luogo di relazioni che rappresenta la storia e l'evoluzione della nostra comunità e che intende porsi come volano per la crescita culturale e per la promozione del territorio. La nuova sede della biblioteca trova il suo spazio all'interno di una comunità che sta già di per sé ripensandosi nelle sue strutture urbanistiche e nelle sue funzioni economiche. Il nuovo edificio si integra con il nuovo parco giochi e il nuovo lungolago, e fa da cerniera tra questa zona riqualificata, via C. Battisti e corso Roma, anch'essi rinnovati. È una nuova Baselga che sta emergendo da questa progettualità, più a misura dei cittadini e dei turisti, finalmente rinnovata dopo anni di stagnazione, che vuole proporsi come luogo di attrazione e di rilancio per le molte attività economiche, turistiche e culturali.

Insieme per Piné



Numeri utili:

Comune	Esercizi	Telefono
Baselga di Piné 	Municipio, Sindaco, Biblioteca	0461 557024 – 347 9111388 – 0461 557951
	Scuole materne – Baselga, Miola, Rizzolaga	0461 557640 – 0461 557950 – 0461 557629
	Asilo nido Rizzolaga	0461 557129
	Scuole elementari – Baselga, Miola	0461 558317 – 0461 558300
	Scuola media Baselga	0461 557138
	Azienda per il turismo Valli di Piné e Cembra	0461 557028
	Poste Baselga	0461 559911
	Vigili del fuoco, Stazione forestale, Cantiere comunale	0461 557086 – 0461 557058 – 0461 558877
	A.S.U.C., Il Rododendro	0461 557634 – 0461 558780
	Poliambulatorio Guardia medica, Farmacia	0461 557080 – 0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano	0461 559711
	Unicredit Banca	0461 554194
	Parroci – Baselga, Montagnaga	0461 557108 – 0461 557701
Bedollo 	Municipio	0461 556624 – 0461 556618
	Sindaco	333 4066615
	Biblioteca	0461 556942
	Scuola materna Brusago	0461 556518
	Scuola elementare Bedollo	0461 556844
	Sala Patronati Centrale	0461 556831
	Ambulatori Centrale, Farmacia Centrale	0461 556959 – 0461 556970
	Poste	0461 556612
	Carabinieri Baselga di Piné, Vigili del Fuoco Centrale	0461 557025 – 0461 556100
	Cantiere comunale	0461 556094
	Magazzino servizio Viabilità	0461 556097
	Stazione forestale Baselga di Piné	0461 557058
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano Centrale	0461 556619
	Farmacia	0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano	0461 559711
	Parroci – Bedollo/Brusago, Piazze/Regnana	0461 556602 0461 556634
Sover 	Municipio	0461 698023
	Sindaco	346 4906685
	Scuole materna Montesover	0461 698351
	Scuola elementare Sover	0461 698290
	Vigili del fuoco	0461 698484
	Poste	0461 698015
	Ambulatori medici Sover	0461 698019
	Guardia medica Segonzano	0461 686121
	Soccorso sanitario urgente Trentino emergenza	118
	Croce rossa Sover	0461 698127
	Cassa rurale Albiano Alta Val di Cembra Sover, Montesover	0461 698014 – 0461 698170
	Parroci – Sover/Montesover	0461 698020
	Piscine	0461 698200
	Consorzio miglioramento fondiario	0461 698226



PATTO CASA

L'AFFITTO DIVENTA ACCONTO*

Ti manca il capitale di partenza per il mutuo,
puoi permetterti solo l'affitto
ma vuoi entrare da subito nella tua casa?
Oggi è possibile con PATTO CASA!

Le nostre filiali sono a vostra disposizione.

TRADIZIONE È FUTURO



CASSA RURALE PINETANA
FORNACE E SEREGNANO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



cr-pinetana.net